

ATASIO

Congresso Nazionale
ATASIO 2027
"Dental Hygiene
Evolution"



p. 19

S.I.O.H.

Nuova denominazione
della S.I.O.H.
"Società Italiana di
Odontostomatologia
Speciale"



p. 9

IDEA

Il ruolo dell'ASO in
Odontoiatria Speciale



p. 12

A.I.O.L.A.

AIOLA verso il futuro:
la visione
dell'odontoiatria
laser integrata



p. 4

Il grande caldo, i cambiamenti climatici e la resilienza: una sfida che riguarda tutti



L'estate del 2026 verrà probabilmente ricordata come una delle più calde degli ultimi decenni. In molte regioni italiane ed europee i termometri hanno superato abbondantemente i 40 gradi, con temperature percepite ancora più elevate a causa dell'umidità e della assenza di precipitazioni. Le notti tropicali, durante le quali la temperatura non scende sotto i 20-25 gradi, stanno diventando sempre più frequenti, rendendo difficile il recupero fisico e aumentando i rischi per la salute.

Di fronte a queste condizioni climatiche estreme, una domanda emerge spontanea: siamo davanti a una semplice anomalia stagionale oppure a qualcosa di più profondo? La risposta fornita dalla comunità scientifica è ormai chiara. Le ondate di calore che stiamo vivendo non rappresentano episodi isolati, ma sono una delle manifestazioni più evidenti del cambiamento climatico globale.

Negli ultimi centocinquanta anni la temperatura media del pianeta è aumentata di oltre un grado rispetto all'epoca preindustriale. Può sembrare una variazione modesta, ma in termini climatici rappresenta una trasformazione enorme. Questo incremento modifica gli equilibri atmosferici, altera i cicli delle precipitazioni, influenza le correnti marine e rende più probabili fenomeni estremi come siccità, alluvioni, tempeste e ondate di calore.

La principale causa di questo cambiamento è l'aumento dei gas serra presenti nell'atmosfera. Le attività umane, soprattutto a partire dalla rivoluzione industriale, hanno immesso enormi quantità di anidride carbonica, metano e altri gas che trattengono il calore. La combustione di combustibili fossili, la produzione industriale, i trasporti, il riscaldamento degli edifici, alcuni modelli agricoli e la deforestazione contribuiscono quotidianamente a questo processo.

Continua la lettura a pag. 2



Soluzione rigenerativa da acqua di mare per il benessere cellulare

Un importante studio del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, indica che la soluzione rigenerativa **MHARE**, derivata da acqua di mare e opportunamente riformulata, è in grado di modulare parametri rilevanti per la fisiologia cellulare, tra cui la vitalità cellulare e la risposta allo stress ossidativo.

Le evidenze preliminari suggeriscono un possibile ruolo della componente minerale nel mantenimento dell'equilibrio cellulare, in particolare attraverso meccanismi riconducibili alla regolazione dello stato redox e dei processi metabolici. Tali risultati, sebbene preliminari, forniscono una base razionale per ulteriori approfondimenti sperimentali finalizzati alla caratterizzazione dei meccanismi d'azione, con particolare riferimento agli effetti antinfiammatori e bioenergetici.

MHARE è una soluzione rigenerativa derivata da acqua di mare, ottenuta mediante bilanciamento controllato della componente minerale per supportare il benessere e l'equilibrio cellulare. La formulazione è stata sviluppata per



garantire compatibilità con i sistemi biologici e consentire la valutazione degli effetti su modelli cellulari 2D e 3D.

L'acqua di mare è una matrice naturale ricca di minerali essenziali (Mg^{2+} , Ca^{2+} , Na^+ , K^+ e oligoelementi) coinvolti nella regolazione dei principali processi cellulari.

Continua la lettura a pag. 11



UMBERTO I
POLICLINICO DI ROMA

19^a International Meeting
Accademia il Chirone

**Salute orale e sport: determinanti clinici
e modelli di prevenzione in un approccio
multidisciplinare**

ROMA, 11-12 settembre 2026

Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche
e Maxillo Facciali Sapienza Università di Roma

Scansiona per iscriverti
al Congresso della Accademia Il Chirone

Leggi la presentazione a pag. 18

Le foreste, che rappresentano uno dei più importanti sistemi naturali di assorbimento della CO₂, vengono distrutte o degradate in molte parti del mondo. Allo stesso tempo, la crescente urbanizzazione riduce gli spazi verdi e aumenta il fenomeno delle "isole di calore urbane", per cui le città accumulano e rilasciano calore molto più lentamente rispetto alle aree rurali.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Le stagioni sembrano cambiare volto. Le primavere arrivano in anticipo, gli inverni diventano meno rigidi e le estati sempre più lunghe e torride. Gli agricoltori devono affrontare periodi di siccità prolungata alternati a piogge intense e improvvise che compromettono raccolti e produzioni. I ghiacciai alpini si stanno ritirando a una velocità preoccupante, mentre molte aree del Mediterraneo stanno sperimentando una progressiva riduzione delle risorse idriche disponibili.

Le conseguenze del caldo estremo non riguardano soltanto l'ambiente. Gli effetti sulla salute pubblica sono particolarmente significativi. Le persone anziane, i bambini, i malati cronici e coloro che vivono in condizioni di fragilità sociale sono maggiormente esposti ai rischi. Colpi di calore, disidratazione, problemi cardiovascolari e respiratori diventano più frequenti durante le ondate di calore.

Anche chi gode di buona salute può subire conseguenze importanti. La capacità di concentrazione diminuisce, aumentano stress e affaticamento, il sonno diventa meno efficace e la produttività lavorativa può ridursi sensibilmente. In molti settori, soprattutto quelli che prevedono attività all'aperto, il caldo rappresenta ormai un rischio professionale che richiede misure di prevenzione specifiche.

Le ripercussioni economiche sono altrettanto rilevanti. I consumi energetici aumentano a causa dell'utilizzo diffuso di sistemi di climatizzazione. Le reti elettriche sono sottoposte a forti pressioni. L'agricoltura subisce perdite significative e il turismo deve adattarsi a nuove condizioni climatiche. Alcuni territori potrebbero diventare meno attrattivi nei periodi estivi, mentre altre destinazioni potrebbero vedere modificata la propria stagionalità.

In questo scenario complesso emerge con forza il concetto di resilienza. Una parola spesso utilizzata, ma non sempre compresa fino in fondo. La resilienza non è soltanto la capacità di sopportare una difficoltà. È la capacità di prepararsi, adattarsi e trasformarsi di fronte ai cambiamenti mantenendo la propria funzionalità e la propria identità.

Una comunità resiliente è una comunità che investe nella prevenzione. Significa pianificare il territorio in modo intelligente, costruire infrastrutture più sicure, proteggere le risorse naturali e sviluppare sistemi di allerta efficaci. Significa anche educare i cittadini affinché conoscano i rischi e sappiano come comportarsi nelle situazioni di emergenza.

La resilienza richiede inoltre una forte dimensione sociale. Durante le emergenze climatiche il sostegno reciproco diventa fondamentale. Controllare le condizioni di un vicino anziano, aiutare una persona fragile, condividere informazioni corrette e collaborare con le istituzioni sono gesti semplici che possono fare una grande differenza.

In questo contesto il volontariato rappresenta una risorsa straordinaria. Le organizzazioni umanitarie sono spesso presenti nei momenti più difficili, fornendo assistenza,

supporto logistico, informazione e vicinanza alle persone colpite. L'azione dei volontari non si limita alla gestione dell'emergenza, ma contribuisce a costruire una cultura della prevenzione e della solidarietà.

Anche la tecnologia può offrire strumenti preziosi. Sistemi di monitoraggio ambientale, modelli previsionali sempre più accurati, reti di comunicazione efficienti e innovazioni energetiche possono aiutarci a ridurre i rischi e a gestire meglio le conseguenze dei cambiamenti climatici. Tuttavia, nessuna tecnologia sarà sufficiente senza un cambiamento culturale profondo.

È necessario ripensare il nostro rapporto con l'ambiente. Per troppo tempo abbiamo considerato le risorse naturali come inesauribili. Oggi sappiamo che non è così. Acqua, suolo, foreste e biodiversità rappresentano patrimoni preziosi che devono essere tutelati. Ogni scelta quotidiana, per quanto piccola, contribuisce a costruire il futuro. Ridurre gli sprechi energetici, utilizzare mezzi di trasporto sostenibili, limitare il consumo di risorse, promuovere l'economia circolare e sostenere politiche ambientali efficaci sono azioni che possono produrre effetti concreti nel lungo periodo.

Le nuove generazioni saranno chiamate a convivere con un clima diverso da quello conosciuto dai loro genitori e dai loro nonni. Per questo motivo l'educazione ambientale assume un ruolo centrale. Comprendere le cause dei cambiamenti climatici significa acquisire gli strumenti necessari per affrontarli con responsabilità e consapevolezza.

Il grande caldo che stiamo vivendo non è soltanto una notizia da telegiornale o un disagio passeggero. È il segnale tangibile di una trasformazione globale che coinvolge ogni aspetto della nostra vita. Ignorarlo sarebbe un errore. Affrontarlo con paura sarebbe insufficiente. Occorre invece sviluppare una visione fondata sulla conoscenza, sulla collaborazione e sulla responsabilità condivisa.

La storia dell'umanità è caratterizzata dalla capacità di adattarsi alle sfide. Oggi la sfida si chiama cambiamento climatico. Non possiamo eliminarla con una soluzione semplice o immediata, ma possiamo affrontarla con determinazione, competenza e solidarietà.

La resilienza diventa così non solo una strategia di sopravvivenza, ma una scelta collettiva. Una scelta che ci invita a costruire comunità più forti, più inclusive e più preparate. Una scelta che trasforma l'incertezza in opportunità e la vulnerabilità in capacità di reagire.

Il futuro dipenderà dalle decisioni che prenderemo oggi. Ogni grado evitato, ogni emissione ridotta, ogni cittadino informato e ogni comunità preparata rappresentano un passo nella direzione giusta. Perché la lotta ai cambiamenti climatici non riguarda soltanto la salvaguardia dell'ambiente, ma la tutela della dignità, della salute e della sicurezza delle persone.

Ed è proprio dalle persone, dalla loro consapevolezza e dalla loro capacità di agire insieme, che può nascere la risposta più efficace alla grande sfida climatica del nostro tempo.

 af

Infomedix Odontoiatria 3/2026
bimestrale • anno VI • numero 31
maggio-giugno 2026

Direttore Responsabile
Claudia Proietti Ragonesi
claudia.ragonesi@infomedix.it

Coordinatore Editoriale
Alberto Faini - a.faini@infomedix.it

Redazione
Nadia Coletta - nadia@infomedix.it



Infodent Srl
Sede Operativa: Via dell'Industria, 65
01100 Viterbo
redazione@infomedix.it
0761.352198
Sede Legale: C.ne Gianicolense, 68
00152 Roma
P. IVA / C.F. 01612570562

Amministratore: Baldassare Pipitone

Comitato Scientifico
Gianna Maria Nardi
Luca Maria Pipitone
Roberta Grassi
Chiara Faini

Grafica
Antonio Maggini - artwork@infomedix.it

Ufficio Stampa
Claudia Proietti Ragonesi
pressoffice@infomedix.it

Marketing e pubblicità
advertise@infomedix.it

Stampa
Graffietti Stampati Snc
Strada Umbro Casentinese Km 4.500
01027 Montefiascone (VT)

Spedizione
Poste Italiane S.p.A - Spedizione in Abbonamento
Postale - AUT. CENTRO/01673/05.2021
PERIODICO ROC Contiene I.P.

Registrazione al Tribunale di Viterbo
n° 679/2021 del 08/03/2021

Costo copia euro 0.77

Questo numero è stato chiuso il: 25/06/2026



DIREZIONE E REDAZIONE
Via dell'Industria 65 01100 Viterbo - Italy
VAT 01612570562

Per informazioni, richieste e invio materiale da pubblicare contattaci:

 redazione@infomedix.it www.infomedixodontoiatria.it

 **T. +39 0761 352198**



Azienda certificata dal 26/11/2004, per la realizzazione ed erogazione di sistemi di comunicazione di marketing multicanale secondo la norma ISO 9001:2015. Certificato n. CERT-15119-2004-AO-ROM-SINCERT



Tutti coloro che vogliono condividere esperienze di trattamenti al cavo orale e periorale, maturate e documentate all'interno di studi dentistici privati o di cliniche odontoiatriche possono contribuire contattando la redazione chiamando il numero +39 0761 352198 o inviando una mail a: redazione@infomedix.it

La responsabilità degli articoli e dei contenuti appartiene ai rispettivi autori, che ne rispondono interamente.

Curare, formare, cooperare la sinergia tra UniMi, Change ETS e A.I.O.L.A. per la salute in Madagascar



Dr.ssa Rosamarina Maggioni

Socia AIOLA

La collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano, l'associazione Change ETS e l'Accademia internazionale odontostomatologia laser assistita (A.I.O.L.A.) rappresenta un modello virtuoso di integrazione tra formazione universitaria, ricerca scientifica e cooperazione sanitaria internazionale, sviluppatosi nel contesto delle esperienze di volontariato odontoiatrico in Madagascar da parte di laureati e studenti dell'Ateneo milanese.

L'Università degli Studi di Milano, attraverso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche ed Odontoiatriche, promuove da anni attività di terza missione e di responsabilità sociale che favoriscono il coinvolgimento diretto degli studenti in contesti di cooperazione sanitaria globale. In questo ambito si inserisce il contributo della Prof.ssa Dellavia, che ha sostenuto e valorizzato le esperienze di volontariato in Madagascar, riconoscendone l'alto valore formativo, scientifico e umano.

Change ETS è un'associazione italiana nata a Milano nel 2005, impegnata nella promozione del diritto universale alla salute e nello sviluppo di progetti sanitari e nutrizionali in Madagascar. L'organizzazione opera principalmente nella regione di Ampefy e in altre aree del paese attraverso la gestione di strutture sanitarie, tra cui centri medico-chirurgici e dispensari, oltre a programmi di prevenzione, nutrizione, igiene e formazione del personale locale. Il modello operativo di Change si basa su un approccio integrato e sostenibile, volto non solo all'erogazione di cure, ma anche al rafforzamento delle competenze locali e alla riduzione delle disuguaglianze sanitarie.

La sinergia tra queste realtà si è consolidata negli anni grazie alle missioni di volontariato svolte da studenti e neolaureati dell'Università degli Studi di Milano, che hanno operato nei progetti sanitari promossi da Change in Madagascar, in collaborazione con A.I.O.L.A. Il Past president Maurizio Maggioni e altri componenti del direttivo A.I.O.L.A. come Marco Dossena e molti altri soci, dal 2009 sono i responsabili delle strutture odontoiatriche di Change. Tali esperienze hanno permesso di fornire assistenza odontoiatrica di base, attività di screening, trattamenti urgenti e, soprattutto, interventi di educazione alla salute orale rivolti a bambini e comunità locali. Un elemento centrale della collaborazione è rappresentato dalla formazione sul campo: gli studenti coinvolti hanno potuto confrontarsi con una realtà clinica caratterizzata da risorse limitate, sviluppando capacità di adattamento, autonomia decisionale e sensibilità interculturale.

Change ETS, grazie alla propria presenza stabile sul territorio malgascio e alla gestione di infrastrutture sanitarie consolidate, ha garantito il supporto logistico e organizzativo necessario allo svolgimento delle missioni, facilitando l'accesso alle comunità e la continuità degli interventi. L'approccio integrato dell'associazione, che include anche programmi di nutrizione e prevenzione igienico-sanitaria, ha permesso di inserire le attività odontoiatriche in un quadro più ampio di salute pubblica.

La Prof.ssa Dellavia ha svolto un ruolo di coordinamento scientifico e di promozione delle attività formative, incoraggiando la partecipazione degli studenti a esperienze di volontariato internazionale e valorizzando tali attività anche in termini di crescita acca-

demica e professionale. Le esperienze maturate sul campo sono state successivamente rielaborate in ambito universitario, contribuendo allo sviluppo di una maggiore consapevolezza sulle disuguaglianze sanitarie globali.

La collaborazione con A.I.O.L.A. ha inoltre permesso di standardizzare le procedure cliniche adottate durante le missioni, migliorando la qualità degli interventi odontoiatrici e rafforzando l'efficacia delle attività preventive, in particolare attraverso programmi di educazione all'igiene orale e distribuzione di dispositivi di prevenzione.

Nel complesso, questa rete di collaborazione ha favorito la creazione di un modello replicabile di cooperazione sanitaria internazionale, basato sull'interazione tra università, associazioni no-profit e professionisti volontari. Tale modello integra assistenza clinica,



formazione e ricerca, con l'obiettivo di garantire interventi sostenibili e di lungo periodo. Le esperienze dei laureati UniMi in Madagascar hanno inoltre evidenziato l'importanza del ruolo dell'odontoiatra all'interno dei progetti di cooperazione, non solo come clinico, ma anche come educatore e promotore di salute pubblica.

In prospettiva, la collaborazione tra Università degli Studi di Milano, Change ETS e A.I.O.L.A. mira a consolidare e ampliare le attività in Madagascar, aumentando il numero di studenti coinvolti e rafforzando i programmi di prevenzione e formazione locale. Questa sinergia rappresenta un esempio concreto di come la cooperazione internazionale, se integrata con il mondo accademico, possa generare un impatto significativo sia sulla formazione dei futuri professionisti sanitari sia sul miglioramento delle condizioni di salute delle popolazioni più vulnerabili.

Lo pensi? LO FACCIAMO.

CONTATTACI PER INFORMAZIONI A:

redazione@infomedix.it

INFOMEDIX
ODONTOIATRIA ITALIANA



AIOLA verso il futuro: la visione dell'odontoiatria laser integrata



Intervista al Segretario Nazionale Dr. Francesco Buoncristiani

L'odontoiatria sta vivendo una fase di profonda trasformazione. L'evoluzione tecnologica, pazienti sempre più compromessi dal punto di vista medico generale, che assumono terapie importanti e che, quindi, necessitano di trattamenti mini-invasivi, la necessità di trattamenti sempre più efficaci e predicibili stanno ridefinendo il ruolo del professionista sanitario e gli strumenti a sua disposizione.

In questo contesto, il laser non rappresenta più una semplice innovazione tecnologica, ma una risorsa clinica consolidata, destinata a occupare un ruolo sempre più centrale nei protocolli terapeutici del futuro, perché il medico laserista ha una visione "patient-first".

È proprio da questa consapevolezza che nasce la visione di AIOLA per i prossimi anni.

La nostra Società Scientifica intende consolidare il proprio ruolo di riferimento nazionale per tutti i professionisti che credono nell'odontoiatria laser basata sull'evidenza scientifica, promuovendo ricerca, formazione e diffusione della conoscenza.

L'obiettivo non è soltanto favorire l'utilizzo delle tecnologie laser, ma contribuire alla costruzione di una nuova cultura clinica: un'odontoiatria laser integrata, nella quale il laser diventa parte di percorsi terapeutici completi, multidisciplinari e orientati al benessere del paziente. Ritengo che il laser non nasce per sostituire l'odontoiatra quanto, piuttosto, per potenziarlo; proprio in quest'ottica va visto come un'estensione della propria mano, della propria capacità decisionale e della nostra precisione.

Ritengo, inoltre, che il vero discrimine, oggi, non è tra chi usa o non usa il laser ma tra chi lo comprende seriamente e chi lo vede come una moda passeggera. Questi ultimi, però, saranno costretti prima o poi rincorrere tale tecnologia.

Una nuova fase per AIOLA

La recente elezione del nuovo Consiglio Direttivo segna l'inizio di una fase particolarmente importante per la nostra Società Scientifica.

Alla guida di questo percorso, vi è il Presidente, il Prof. Saverio Capodiferro, figura di riconosciuto prestigio accademico e scientifico, il cui contributo alla diffusione della cultura laser in odontoiatria rappresenta da anni un punto di riferimento per professionisti e ricercatori, coadiuvato dal Dr. Maurizio Maggioni, Past President. Accanto a lui, come Segretario Nazionale, il Dr. Francesco Buoncristiani ha il privilegio e la responsabilità di contribuire alla crescita di una realtà scientifica che guarda al futuro con ambizione, consapevole delle proprie radici e della propria storia.

Il nuovo Consiglio Direttivo nasce dalla volontà di valorizzare competenze, esperienze e sensibilità differenti, unite da un obiettivo comune: rendere AIOLA sempre più autorevole sul piano scientifico e sempre più incisiva sul piano formativo. Ne fanno parte professionisti che da anni contribuiscono allo sviluppo e alla diffusione della laserterapia odontoiatrica in Italia: Adriano Bartoli, Pietro Cremona, Domenico Parrocchini, Gennaro Falivene, Giovanni D'Amico, Luca La Terra, Marco Dossena, Maurizio Maggioni, Pierantonio Nocentini, Roberto Riversa, Giulia Cianciotta, Pasquale Cozzolino, Anna Antonacci, Krystyna Rzhavska, Nico Patarino e Giuseppe D'Albis. La presenza di colleghi provenienti da diverse realtà professionali, universitarie e territoriali rappresenta una delle principali ricchezze di AIOLA e costituisce la base sulla quale costruire una progettualità condivisa e duratura.

Una società scientifica che produce conoscenza

La crescita di una disciplina passa inevitabilmente attraverso la ricerca.

Per questo motivo AIOLA intende rafforzare il proprio impegno nella produzione scientifica, promuovendo studi clinici, attività di ricerca multicentrica, pubblicazioni nazionali e internazionali e collaborazioni con Università e centri di eccellenza.

La validazione scientifica dei protocolli laser ha sempre rappresentato, per noi, una priorità strategica.

Le esperienze cliniche maturate quotidianamente dai professionisti si trasformano quindi in dati, evidenze e pubblicazioni capaci di contribuire allo sviluppo della disciplina e al riconoscimento del valore clinico delle terapie laser.

AIOLA vuole essere protagonista di questo percorso, diventando un punto di riferimento per la diffusione della conoscenza scientifica e per la crescita culturale dell'intera comunità odontoiatrica.

Una Academy per formare la nuova generazione di professionisti

Accanto alla ricerca, la formazione rappresenta il secondo pilastro del nostro progetto.

L'odontoiatria moderna richiede professionisti preparati, aggiornati e capaci di integrare le nuove tecnologie all'interno della pratica quotidiana.

Per questo AIOLA intende sviluppare sempre più la propria vocazione formativa attraverso percorsi educativi strutturati, corsi teorico-pratici, attività di tutoraggio clinico, programmi avanzati di aggiornamento professionale e progetti accademici dedicati alle diverse applicazioni del laser in odontoiatria.

L'obiettivo è creare una vera e propria Academy permanente, capace di accompagnare il professionista lungo tutto il proprio percorso di crescita, dalla formazione iniziale fino all'aggiornamento specialistico avanzato.

Una formazione rigorosa, indipendente e fondata sull'evidenza scientifica costituisce la migliore garanzia per il futuro della nostra disciplina.

L'odontoiatria laser integrata: una visione per il prossimo decennio.

L'odontoiatria laser del futuro sarà sempre meno identificata con una singola tecnologia e sempre più riconosciuta come una filosofia terapeutica.

Parodontologia, implantologia, chirurgia orale, medicina orale, endodonzia, odontoiatria conservativa, gestione del dolore, fotobiomodulazione e medicina estetica del distretto oro-facciale saranno sempre più connesse tra loro attraverso protocolli integrati che avranno come obiettivo principale il miglioramento dell'esperienza e degli esiti clinici del paziente.

L'innovazione non sarà rappresentata soltanto dall'evoluzione degli strumenti, ma soprattutto dalla capacità di integrarli in percorsi terapeutici più efficaci, più biologici e meno invasivi.

Questa è la direzione verso cui AIOLA intende orientare il proprio impegno scientifico e culturale.

Una leadership al servizio della crescita

Il percorso che attende AIOLA sarà guidato da una visione condivisa e da un forte spirito di collaborazione.

Sotto la Presidenza del Prof. Saverio Capodiferro, la Società Scientifica continuerà a perseguire con determinazione gli obiettivi di crescita culturale, scientifica e professionale che ne hanno caratterizzato la storia.

Come Segretario Nazionale, il Dr. Francesco Buoncristiani considera fondamentale consolidare il ruolo di AIOLA come luogo di incontro tra ricerca, formazione e pratica clinica, favorendo il dialogo tra professionisti, università, istituzioni e industria nel rispetto dei principi di indipendenza scientifica che da sempre contraddistinguono l'Associazione, oltre alla fattiva collaborazione con le altre società scientifiche nazionali come ad esempio SILO e ANTEHC.

La forza di AIOLA risiede infatti nella qualità delle persone che la compongono: professionisti accomunati dalla volontà di studiare, condividere esperienze e contribuire allo sviluppo di una odontoiatria sempre più moderna e orientata all'eccellenza.

Guardare avanti

Le società scientifiche hanno il compito non solo di interpretare il cambiamento, ma anche di guidarlo.

AIOLA guarda al futuro con entusiasmo, consapevole delle sfide che attendono la professione e delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Ricerca, formazione, collaborazione interdisciplinare e innovazione clinica rappresenteranno le direttrici lungo le quali costruire il prossimo capitolo della nostra storia.

Un capitolo nel quale il laser continuerà a essere uno strumento fondamentale, ma nel quale il vero protagonista resterà sempre il professionista che lo utilizza e il paziente che ne beneficia. È questa la visione che guiderà AIOLA negli anni a venire.

Una visione fondata sulla scienza, alimentata dalla formazione e orientata al futuro.

Efficacia del Laser a Diodi 980nm nel Management delle Lesioni Esofitiche della Mucosa Orale: case report

Dr. Salvatore Luca La Terra
 DDS - MSc - PhD - Vice Presidente AIOLA

Dr.ssa Rosamarina Maggioni
 Socia AIOLA

Dr.ssa Arianna Mosca
 Socia AIOLA

Abstract
 Il laser a diodi (DL) 980 nm rappresenta una valida alternativa alla chirurgia convenzionale per la gestione delle lesioni esofitiche dei tessuti molli orali. Nel presente case report, l'escissione di un fibroma traumatico con DL 980 nm ne ha confermato efficacia e sicurezza clinica.

Introduzione

La chirurgia laser rappresenta una valida alternativa al bisturi tradizionale nella gestione delle lesioni orali [1]. Tra le diverse tecnologie disponibili, i laser a diodi (DLs) si distinguono per efficacia clinica, semplicità d'impiego, dimensioni ridotte e costi contenuti. La loro elevata affinità per melanina ed emoglobina consente procedure di taglio, coagulazione, ablazione e vaporizzazione precise e selettive, limitando il danno ai tessuti adiacenti [2,3].

Numerosi studi hanno evidenziato i vantaggi dei DLs nella chirurgia dei tessuti molli, tra cui eccellente emostasi, migliore visibilità del campo operatorio, riduzione del dolore, dell'edema e dell'infiammazione postoperatoria, nonché minore necessità di anestesia locale e di suture. Inoltre, la loro azione



Figura 1

antibatterica e decontaminante favorisce condizioni operative asettiche e guarigioni più rapide con esiti cicatriziali minimi [1,3]. Un ulteriore beneficio è rappresentato dalla possibilità, attraverso procedure adeguate, di preservare l'integrità dei campioni biotici, garantendo un'accurata valutazione istopatologica. Per tali caratteristiche, i DLs trovano impiego nell'escissione di lesioni proliferative delle mucose orali [3]. Il presente studio ne valuta l'efficacia chirurgica mediante la presentazione di un caso clinico.

Materiali e Metodi

Case Presentation e Procedura Chirurgica

Una paziente di 42 anni, non fumatrice e in buone condizioni sistemiche (ASA I), presentava una tumefazione della mucosa del labbro inferiore sinistro, insorta da circa otto mesi e associata a frequenti episodi di morsicatio mucosae oris. L'esame clinico evidenziava una lesione sessile di circa

7 mm, non ulcerata né dolente, compatibile con la diagnosi presuntiva di fibroma traumatico (Fig.1). L'escissione in toto è stata eseguita mediante DL 980 nm (1,5 W, fibra 320 µm, CW), attraverso un'incisione circumferenziale controllata, estesa ai tessuti sani seguendo la metodica escissione/incisione (Fig.2-3). Dopo disinfezione dei tessuti (clorexidina 0,2%) e anestesia locale perilesionale (mepivacaina 3%) in quantità minima, la procedura è stata rapida, esangue e priva di suture grazie all'efficace azione emostatica del DL. Non è stata prescritta alcuna terapia antibiotica/analgesica e il campione biotico è stato sottoposto a esame istopatologico.



Figura 2



Figura 3

Risultati

Il decorso postoperatorio è risultato favorevole, senza sanguinamento, infezioni o complicanze. A sette giorni si osservava completa riepitelizzazione in assenza di dolore ed edema, mentre a trenta giorni era evidente una guarigione completa per seconda intenzione senza recidive (Fig.4). L'esame istopatologico ha confermato la diagnosi di fibroma traumatico. Il follow-up a lungo termine è tuttora in corso, essendo il caso oggetto di monitoraggio clinico.

Discussione e Conclusioni

Il presente studio conferma l'efficacia clinica del DL 980 nm nel trattamento delle lesioni proliferative benigne orali. In accordo con la letteratura, tale metodica offre numerosi vantaggi rispetto alla chirurgia convenzionale, tra cui maggiore semplicità operativa, riduzione dei tempi chirurgici, migliore controllo dell'incisione e aumentata visibilità intraperatoria grazie all'efficace emostasi [3,4].

Ulteriori benefici comprendono il ridotto quantitativo di anestetico locale necessario, la diminuzione del dolore, dell'edema e della risposta infiammatoria postoperatoria, con conseguente miglioramento del comfort del paziente. Inoltre, l'azione battericida del laser, l'assenza di suture e la minima contrazione cicatriziale favoriscono guarigioni ottimali, mentre la mancanza di recidiva ne conferma l'affidabilità (4). Sebbene possano verificarsi effetti indesiderati correlati al danno termico, questi risultano ampiamente controllabili attraverso protocolli e parametri operativi appropriati come riportato da numerosi autori (5). Tuttavia, ulteriori studi di elevata qualità metodologica sono necessari per valutarne i benefici a lungo termine e standardizzarne l'utilizzo nella daily practice.



Figura 4

Bibliografia

1. La Terra SL, Caccianiga G, Buoncristiani F, Alzahrani F, Alabeedi FM. Clinical outcomes of oral traumatic fibroma removal using a 980 nm diode laser: a series of four cases. *Cureus*. 2025 Mar 11;17(3):e80390. doi:10.7759/cureus.80390.
2. Mathur E, Sareen M, Dhaka P, Baghla P. Diode laser excision of oral benign lesions. *J Lasers Med Sci*. 2015;6(3):129-132.
3. Azma E, Safavi N. Diode laser application in soft tissue oral surgery. *J Lasers Med Sci*. 2013;4:206-11.
4. Al-Otaibi LM and Al-Mohaya MA. Successful excision of oral irritational fibroma using 940 nm diode laser: Case series. *J Clin Case Stud Rev & Rep*. 2020;2(2):1-6. doi:10.47363/JCCSR/2020(2)113.
5. D'Arcangelo C, Di Nardo Di Maio F, Prosperi GD, Conte E, Baldi M, Caputi S. A preliminary study of healing of diode laser versus scalpel incisions in rat oral tissue: a comparison of clinical, histological, and immunohistochemical results. *Oral Surg Oral Med Oral Pathol Oral Radiol Endod*. 2007 Jun;103(6):764-73. doi:10.1016/j.tripleo.2006.08.002.

Prof. Guilherme Saavedra: l'evoluzione dell'odontoiatria digitale tra intelligenza artificiale e decisioni cliniche

Guilherme Saavedra - DDS, MSc, PhD, Ricercatore Post-Dottorato



Cloud, intelligenza artificiale, paziente virtuale e collaborazione interdisciplinare sono stati tra i temi al centro di Insights 2026, il principale appuntamento internazionale firmato exocad. In questo contesto, ne abbiamo parlato con il Prof. Guilherme Saavedra che ci offre una lettura lucida delle nuove sfide dell'odontoiatria digitale, delineando un futuro in cui tecnologia e giudizio clinico convergono per rendere i trattamenti sempre più predicibili, personalizzati e conservativi.

1) Quali sono i principali insegnamenti che ha tratto da exocad Insights? Cosa ha imparato?

Per me, il principale insegnamento di exocad Insights 2026 è che l'odontoiatria digitale non riguarda più soltanto software, strumenti o apparecchiature. Sta chiaramente evolvendo verso un nuovo livello basato su decisioni guidate dai dati, collaborazione in cloud, intelligenza artificiale e workflow integrati.

Il tema **"Calling All Heroes"** è stato particolarmente significativo perché ha mostrato come dentisti, odontotecnici, educatori, aziende e partner facciano tutti parte dello stesso movimento. Non stiamo semplicemente utilizzando strumenti digitali: stiamo trasformando il modo in cui l'odontoiatria viene pianificata, comunicata ed erogata.

Ciò che mi ha colpito maggiormente è stata la direzione presentata durante le sessioni **"What's New? What's Next?"**. Il futuro non riguarda tecnologie isolate, ma la connessione tra diagnosi, pianificazione, progettazione, comunicazione, ortodonzia, odontoiatria restaurativa, lavoro di laboratorio e comunicazione con il paziente all'interno di un unico ambiente digitale controllato. A mio avviso, questa rappresenta la vera maturità dell'odontoiatria digitale: il passaggio dall'esecuzione al processo decisionale. La domanda non è più soltanto: *"Cosa può fare il software?"* La vera domanda è: *"Come possiamo utilizzare la tecnologia per prendere decisioni cliniche migliori, più sicure, più predicibili e più conservative?"*

2) Quali sono le attuali tendenze educative nell'odontoiatria digitale?

La formazione digitale in odontoiatria sta passando da un modello puramente tecnico a un modello più strategico, basato sul ragionamento clinico, sull'interpretazione dei dati e sul processo decisionale.

Oggi non basta insegnare a studenti o professionisti come utilizzare un software. È necessario insegnare loro a comprendere i dati, valutare il paziente nel suo insieme, simulare diverse opzioni terapeutiche e prendere decisioni più sicure prima ancora di intervenire sul paziente.

Nel mio approccio didattico utilizzo fortemente il concetto di **paziente virtuale**. Questo significa integrare scansioni intraorali, scansioni facciali, CBCT, fotografie cliniche, pianificazione digitale e informazioni specifiche del paziente. L'obiettivo è creare una rappresentazione digitale più completa del paziente, così da poter testare idee, confrontare possibilità e scegliere la migliore strategia terapeutica.

La mia filosofia educativa è semplice: se dobbiamo commettere errori, è meglio farlo sul computer – non sul paziente.

Le nuove tecnologie presentate a exocad Insights 2026 rafforzano ulteriormente questa direzione. L'intelligenza artificiale, la collaborazione basata sul cloud, l'evoluzione di *Smile Creator*, *TruSmile™ Photo* e *TruSmile™ Video* non sono soltanto innovazioni tecniche. Sono anche strumenti educativi, perché aiutano i professionisti a visualizzare, comprendere, comunicare e decidere meglio.

3) Quali workflow exocad utilizza attualmente?

Attualmente utilizzo workflow completi exocad per riabilitazioni supportate da impianti, corone singole, casi full-arch, protocolli digitali con impianti multipli, pianificazione estetica con *Smile Creator*, workflow per protesi digitali come *Ivotion* e integrazione con la pianificazione chirurgica tramite *exoplan*. Questi workflow migliorano significativamente la produttività perché riducono i rifacimenti, aumentano la predicibilità, migliorano la comunicazione tra clinica e laboratorio e contribuiscono a standardizzare procedure complesse.

Tuttavia, per me il punto più importante non è soltanto la velocità. È il controllo. L'odontoiatria digitale ci consente di lavorare in modo più organizzato, intelligente e prevedibile.

Quanto presentato a exocad Insights 2026 rende tutto questo ancora più potente. Il concetto di un hub centralizzato, come *exocad Hub* (presentato a Insights ma non ancora disponibile), può aiutare a organizzare file dei pazienti, scansioni, fotografie, video, report di *Smile Creator*, link di visualizzazione e comunicazioni tra dentista e laboratorio in un unico ambiente sicuro.

Questo è molto importante dal punto di vista clinico, perché molti errori nei workflow digitali non derivano da limiti del software, ma dalla frammentazione delle informazioni: file distribuiti tra email, WhatsApp, Dropbox, computer e piattaforme differenti. Un hub connesso può ridurre questa frammentazione e migliorare la qualità della comunicazione.

4) Dove siamo oggi?

Da exocad Insights 2024 abbiamo visto molte innovazioni diventare realtà nella pratica quotidiana. L'integrazione tra diverse piattaforme software e le varie fasi cliniche è migliorata, i workflow CAD sono più automatizzati, i sistemi sono più veloci e intuitivi e la predicibilità dei casi complessi è aumentata.

Ma Insights 2026 ha mostrato qualcosa di ancora più importante: stiamo entrando in una nuova fase dell'odontoiatria digitale.

L'obiettivo non è più soltanto la digitalizzazione. L'obiettivo è l'integrazione. Un altro aspetto molto importante è l'integrazione tra pianificazione restaurativa e pianificazione ortodontica, in particolare all'interno dell'ecosistema exocad e Align/Invisalign. Il concetto di ART è molto potente perché permette di pensare al risultato restaurativo finale prima di spostare i denti.

Invece di limitarsi ad allineare i denti o chiudere tutti gli spazi, possiamo pianificare prima il risultato restaurativo finale e poi utilizzare il movimento ortodontico per creare condizioni migliori per un'odontoiatria minimamente invasiva. Si tratta di un cambiamento clinico significativo.

Per me, questo dimostra che l’odontoiatria digitale non è più il futuro. È già il presente per i professionisti che cercano eccellenza, predicibilità, migliore comunicazione e trattamenti più conservativi.

5) Un commento sull’Intelligenza artificiale e altre innovazioni tecnologiche.

L’intelligenza artificiale sta iniziando a trasformare l’odontoiatria, soprattutto attraverso la progettazione automatizzata, i suggerimenti basati sui dati e l’ottimizzazione dei workflow.

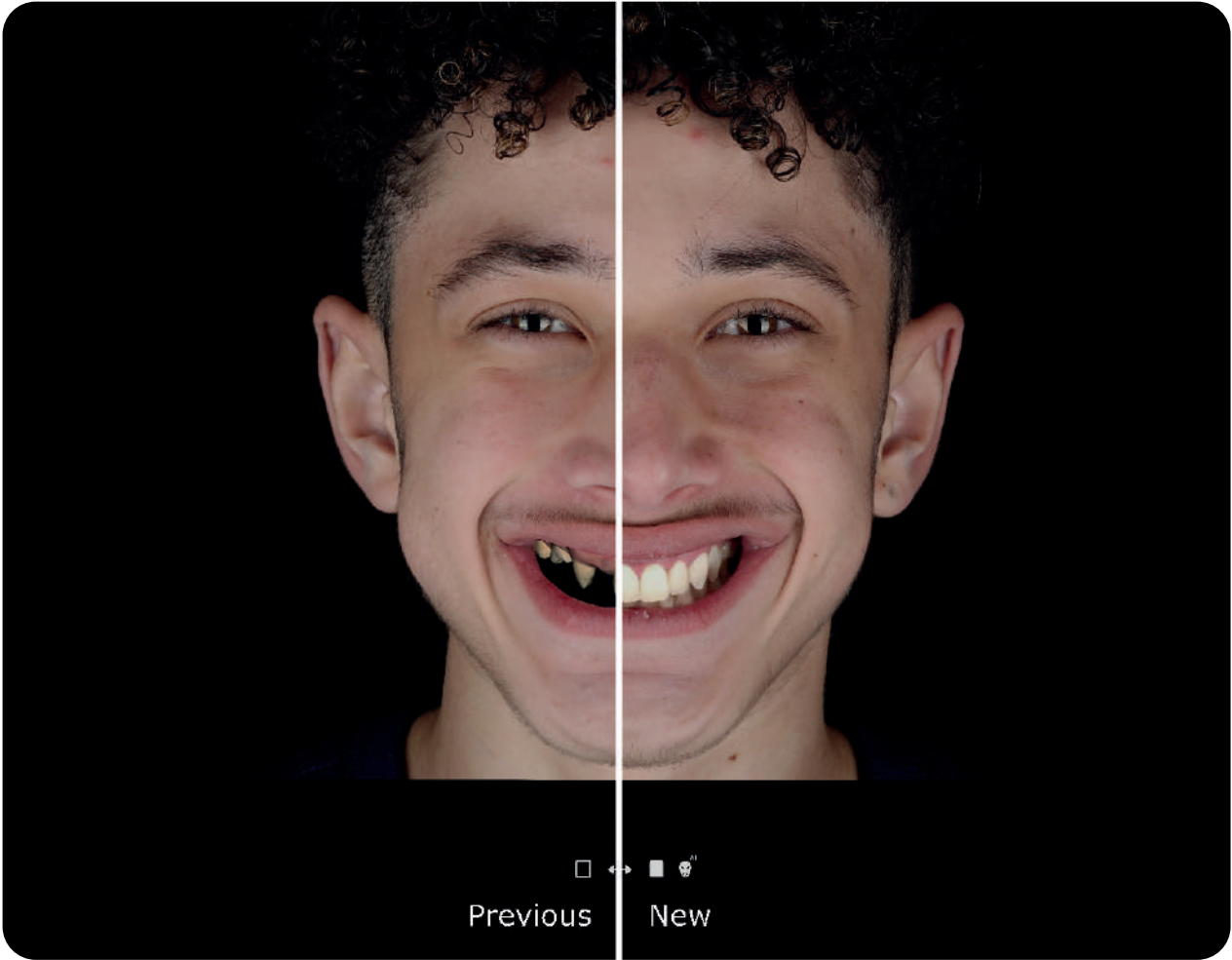
A exocad Insights 2026, uno degli aspetti più interessanti è stato l’utilizzo dell’IA per supportare la progettazione di corone e restauri. L’obiettivo non è semplicemente copiare l’anatomia, ma creare restauri funzionali che rispettino occlusione, anatomia, curvature, forze e contesto clinico.

L’IA può aiutare a generare più rapidamente proposte di restauro, soprattutto nei casi ripetitivi o più prevedibili. Può far risparmiare tempo, standardizzare i processi e migliorare l’efficienza. Tuttavia, il professionista mantiene il controllo. La decisione finale, la personalizzazione e la responsabilità clinica restano nelle mani del dentista o dell’odontotecnico.

Per me, questo non riduce il ruolo del dentista. Al contrario, ne aumenta l’importanza. Diventa ancora più prezioso il professionista che sa pensare, diagnosticare e governare la tecnologia.

L’intelligenza artificiale non sostituisce il clinico. Potenzia il processo decisionale.

Stiamo entrando in una nuova era che amo definire “odontoiatria intellettuale”. In questa nuova era, il valore del professionista risiede sempre meno nell’esecuzione meccanica e sempre più nella capacità di interpretare i dati, prendere decisioni, comunicare con il paziente e guidare sistemi intelligenti in modo etico e clinicamente corretto. La tecnologia non elimina i professionisti. Li trasforma. E coloro che imparano a utilizzarla correttamente diventeranno più efficienti, più precisi e più rilevanti.



TrueSmile: visualizzazione della simulazione del trattamento “prima e dopo” mediante una transizione dinamica tra le immagini.

A mio parere, il futuro dell’odontoiatria digitale non riguarda soltanto l’esecuzione digitale. Riguarda l’intelligenza digitale.

Il vero valore sarà nella combinazione tra giudizio clinico umano, dati integrati, intelligenza artificiale e workflow controllati per prendere decisioni migliori per i nostri pazienti.

Vivremo davvero in un’era dell’odontoiatria basata sui prompt? Solo il tempo potrà dirlo. Pensa Digitale!



MEETING DATES
NOV 27 – DEC 1, 2026

EXHIBIT DATES
NOV 29 – DEC 1, 2026

No Pre Registration Fee | Free CE Daily
More 2-Hour Seminars
No Wednesday Education & Exhibits

JACOB K. JAVITS CONVENTION CENTER | NEW YORK CITY, NY

PREMIER DENTAL EVENT
POWERFUL EDUCATION
MEANINGFUL CONNECTIONS
SOMETHING FOR EVERYONE



www.GNYDM.com





www.infomedixodontoiatria.it

7

Identificazione precoce e percorso pediatrico preventivo come fondamento del successo ortodontico

Siamo tutti dentisti, prima di tutto. Pur potendo essere specializzati in discipline diverse, lavoriamo insieme nell'interesse del paziente. Una delle tendenze più recenti è la collaborazione sempre più stretta tra odontoiatria pediatrica e ortodonzia. La presenza integrata delle due specialità, finalizzata alla gestione completa della crescita e dello sviluppo del bambino, è in costante aumento.

Questo approccio non solo offre ai genitori un punto di riferimento unico per coordinare le cure del proprio figlio, ma fornisce anche ai pazienti una vera e propria "casa odontoiatrica" in grado di soddisfare tutte le loro esigenze dentali. Favorisce inoltre una comunicazione più efficace tra i professionisti, consentendo una pianificazione terapeutica condivisa e coordinata, rendendo i trattamenti più efficienti e semplici da gestire.

Il percorso clinico diventa così più fluido e organizzato, mentre l'assistenza e il monitoraggio del paziente migliorano costantemente. In questo modo costruiamo basi solide per una salute orale duratura e per un futuro più luminoso.

Uno studio che integra più specialità nella stessa sede presenta sia vantaggi sia criticità. Può essere difficile trovare un'unica soluzione software che soddisfi le esigenze cliniche dei diversi professionisti e, allo stesso tempo, gestisca efficacemente gli aspetti organizzativi, come la pianificazione degli appuntamenti e la fatturazione. Anche la progettazione degli spazi può rappresentare una sfida: individuare uno stile che sia accattivante e appropriato per pazienti di tutte le età non è sempre semplice. Allo stesso modo, la scelta della musica diffusa negli ambienti o dei contenuti trasmessi sugli schermi può richiedere compromessi, poiché le preferenze possono variare notevolmente tra bambini, adolescenti e adulti. Trovare una soluzione unica che soddisfi le esigenze di tutti non è mai facile.



Per l'articolo completo: <https://tinyurl.com/Identificazione-precoce>

Valutare gli strumenti di Intelligenza Artificiale nella pratica clinica

La Dott.ssa Naela Al-Doghmi offre una guida pratica dalla prospettiva del clinico: criteri di qualità, trasparenza e mantenimento del controllo del giudizio professionale.

D: Perché i dentisti hanno bisogno, proprio ora, di un metodo realistico per valutare l'Intelligenza Artificiale?

R: L'Intelligenza Artificiale è entrata nella pratica clinica più rapidamente di quanto la maggior parte dei professionisti abbia avuto il tempo di valutarla in modo approfondito. Un report ben presentato può apparire convincente prima ancora di dimostrarsi realmente affidabile. Questo è il problema.

Nell'odontoiatria quotidiana, in particolare nell'ambito delle consulenze estetiche e del sorriso, i pazienti arrivano sempre più spesso dopo aver visto applicazioni, simulazioni, punteggi e risultati elaborati dall'IA. Alcuni di questi

strumenti sono utili, altri no. Non sono contraria all'Intelligenza Artificiale. Riconosco il valore concreto degli strumenti che aiutano a organizzare le osservazioni cliniche, migliorare la comunicazione e rendere la documentazione più coerente e standardizzata. Tuttavia, abbiamo bisogno di un approccio rigoroso per stabilire quali strumenti meritino davvero la nostra fiducia.

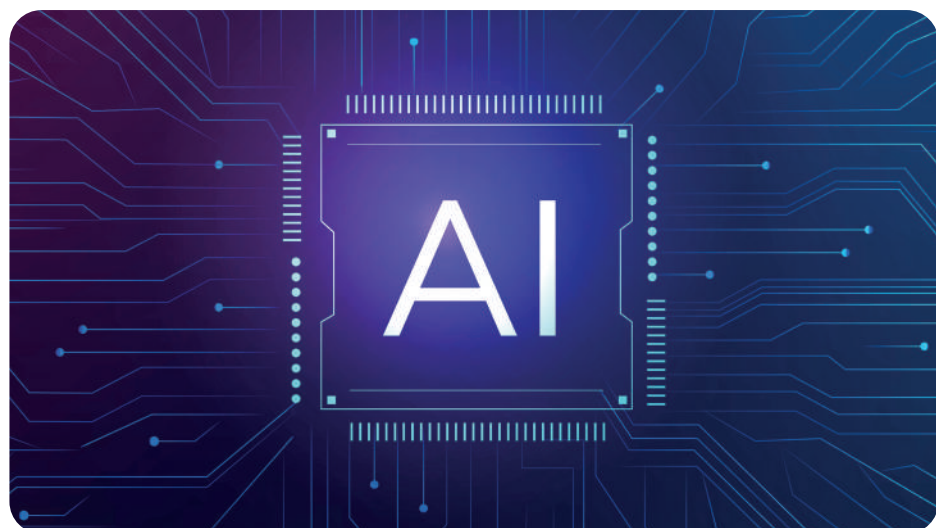
La questione non è se uno strumento appaia tecnologicamente avanzato. La vera domanda è se sia trasparente riguardo a ciò che ha misurato, onesto rispetto a ciò che non è stato in grado di misurare e sufficientemente sicuro da supportare il giudizio clinico senza sostituirlo silenziosamente.

D: Cosa dovrebbe verificare un dentista prima di fidarsi di un risultato generato dall'Intelligenza Artificiale?

R: Innanzitutto è fondamentale distinguere tra misurazione e interpretazione. Uno strumento può misurare, a partire da una fotografia, parametri come l'esposizione dentale, le proporzioni del volto, la simmetria del sorriso o la quantità di gengiva visibile, per poi aggiungere commenti e conclusioni formulate con un livello di certezza molto superiore a quello che l'immagine consente realmente di sostenere. Di solito mi pongo alcune domande molto pratiche. Se carico la stessa immagine una seconda volta, ottengo più o meno lo stesso risultato? Se la qualità dell'immagine è insufficiente, il sistema me lo segnala oppure procede come se tutto fosse perfettamente adeguato? Mi mostra ciò che ha effettivamente rilevato e misurato oppure soltanto una conclusione finale ben confezionata?

Uno strumento affidabile mi aiuta a ragionare meglio e a prendere decisioni più consapevoli. Uno strumento debole, invece, cerca di indurmi ad accettare il suo risultato troppo rapidamente, senza favorire una reale valutazione critica.

Per l'articolo completo: <https://tinyurl.com/ai-strumenti>



SIOH adotta la nuova denominazione di “Società Italiana di Odontostomatologia Speciale”



A partire dal 15 maggio 2026, la SIOH ha assunto ufficialmente la denominazione di **Società Italiana di Odontostomatologia Speciale**, conservando il proprio storico acronimo e mantenendo inalterati obiettivi, finalità statutarie e ambiti di attività che ne caratterizzano da sempre l'azione scientifica e culturale.

L'aggiornamento della denominazione risponde alla volontà di rappresentare in modo più aderente l'attuale realtà clinica e assistenziale, nella quale l'Odontostomatologia Speciale identifica un

settore sempre più ampio e articolato, dedicato alle esigenze di Persone con disabilità, fragilità, patologie croniche e condizioni che richiedono percorsi di cura personalizzati.

La nuova definizione valorizza un percorso consolidato negli anni e rafforza il ruolo della Società nella promozione di un modello odontoiatrico orientato all'accessibilità, all'inclusione e all'integrazione tra le diverse competenze professionali coinvolte nella gestione dei pazienti con bisogni complessi.

Restano invariati i valori che guidano l'attività di SIOH, così come l'impegno nella formazione continua dei professionisti, nella diffusione delle conoscenze scientifiche, nel dialogo con le istituzioni e nello sviluppo di strategie organizzative capaci di favorire un accesso alle cure odontoiatriche a coloro che fanno più fatica ad ottenerlo.

«L'adozione della nuova denominazione rappresenta un passaggio coerente con l'evoluzione della nostra Società Scientifica e del contesto in cui opera» afferma il **Presidente Nazionale SIOH, Dott. Paolo Ottolina**. «Pur nella continuità della nostra missione, abbiamo ritenuto opportuno adottare una definizione che descriva in maniera più efficace l'estensione delle attività e delle competenze che caratterizzano oggi il settore dell'Odontostomatologia Speciale.»

Con questa evoluzione, SIOH conferma la propria vocazione a essere un riferimento scientifico e culturale per i professionisti che operano nell'ambito delle cure odontostomatologiche rivolte alle Persone con necessità assistenziali particolari, proseguendo il proprio lavoro a sostegno della qualità, dell'accessibilità e dell'appropriatezza delle cure.



SIOH a EXPOAID Rimini 2026: il contributo dell'odontoiatria nel modello DAMA

Anche SIOH sarà presente a EXPOAID 2026, il più importante appuntamento nazionale dedicato al mondo della disabilità, dell'inclusione e del Terzo Settore, in programma dal 25 al 27 giugno presso il Palacongressi di Rimini.

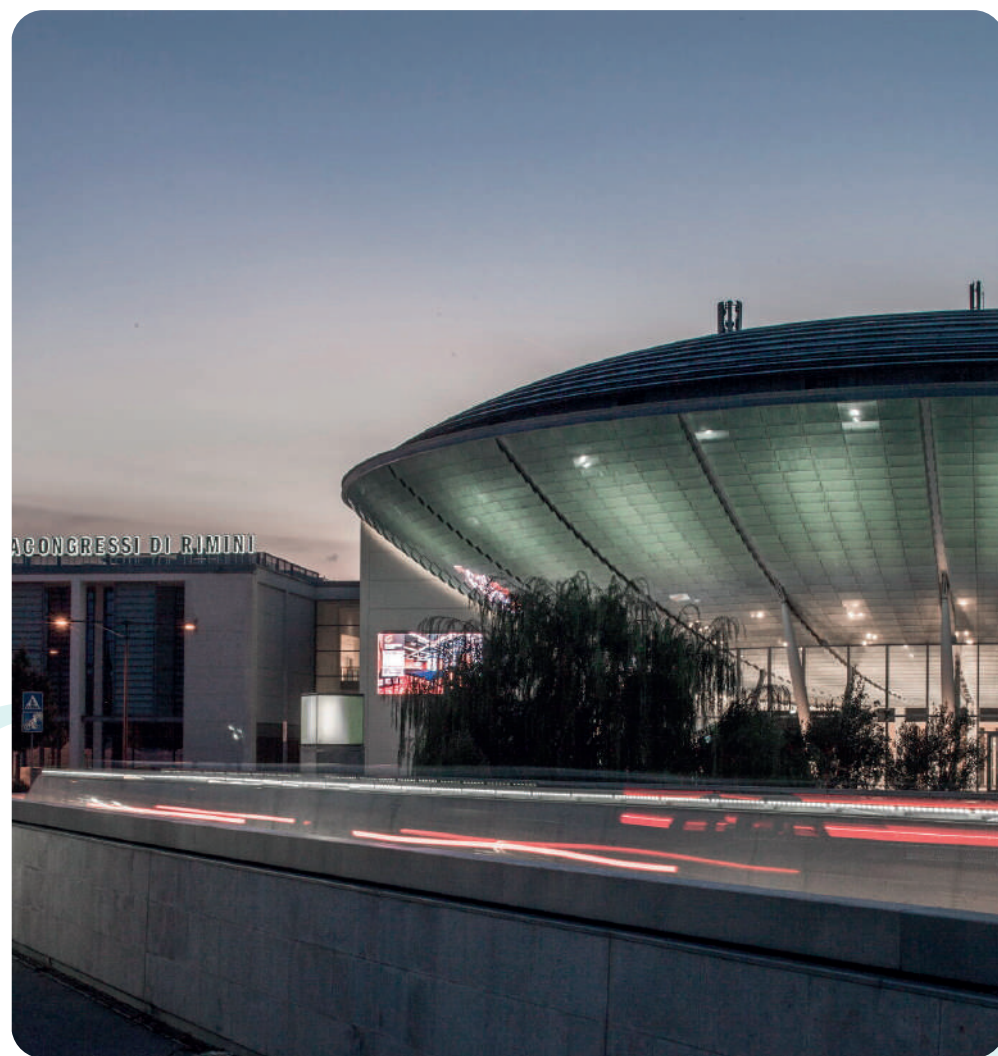
Nel pomeriggio di venerdì 26 giugno, il Presidente Nazionale SIOH, Dott. Paolo Ottolina, prenderà parte a un panel dedicato al modello DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance), esperienza organizzativa ormai consolidata in numerose realtà sanitarie italiane per garantire percorsi di cura appropriati e accessibili alle persone con disabilità e bisogni assistenziali complessi.

Nel corso dell'incontro sarà evidenziato il ruolo strategico dell'odontoiatra all'interno del team interdisciplinare che caratterizza il modello DAMA. La salute orale rappresenta infatti una componente fondamentale del benessere generale della persona e richiede una stretta integrazione con le altre figure sanitarie coinvolte nella presa in carico del paziente fragile.

L'esperienza maturata da SIOH negli ultimi anni ha dimostrato come la collaborazione tra odontoiatri, medici specialisti, infermieri, psicologi, operatori sanitari e caregiver sia determinante per superare le barriere di accesso alle cure e garantire percorsi realmente inclusivi.

La partecipazione a EXPOAID rappresenta un'importante occasione per ribadire il valore dell'odontostomatologia speciale all'interno delle politiche sanitarie dedicate alla disabilità e per promuovere modelli assistenziali sempre più orientati alla centralità della persona.

Attraverso la presenza al tavolo di confronto sul modello DAMA, SIOH conferma il proprio impegno nel sostenere una cultura della salute fondata sull'integrazione professionale, sull'accessibilità delle cure e sulla tutela dei diritti delle persone più fragili.



Progetto Prevenzione del cavo orale nell'Appennino Tosco-Emiliano: dare dignità, prestare ascolto, curare la bocca

Dr. Sebastiano Cutrupi - Specialista ambulatoriale Chirurgia Polispécialistica per le Gravi Disabilità Ospedale Bellaria e Alto Reno Terme, Bologna

Dr.ssa Anna Maria Baietti - Direttrice Dipartimento delle Chirurgie Specialistiche AUSL Bologna



La salute orale nell'Appennino Tosco-Emiliano presenta le sfide tipiche delle aree montane e interne: una popolazione che tende all'invecchiamento e distanze importanti dai principali centri urbani. L'accesso alle cure specialistiche richiede spesso spostamenti verso la città di Bologna, rendendo cruciale il potenziamento dei servizi di prossimità.

Con queste premesse nel 2024 è nato il Progetto di prevenzione del cavo orale nell'Appennino Tosco-Emiliano, su volere della Direzione Generale Ausl e dalla Dottoressa Anna Maria Baietti Direttore di Dipartimento delle Chirurgie Specialistiche Ausl Bologna. Il progetto che racchiude un modello di visita odontoiatrica con una serie di caratteristiche particolarmente importanti:

- proattività (proposta su iniziativa del medico mmg) della visita e quindi, laddove possibile, prevenzione;
- prima visita in ambiente familiare(visita domiciliare o presso le RSA-CRA) con conseguente riduzione di ansia /stress emotivo;
- collaborazione fra odontoiatra, paziente,famiglie, e mmg;
- educazione e supporto alla gestione dell'igiene orale.



- percorso privilegiato per eventuale successivo accesso alla struttura ambulatoriale;
- educazione all'igiene orale al personale delle strutture, caregiver, familiari.

Le criticità specifiche del territorio

- Mobilità e tempi di percorrenza: Le distanze dei poli ospedalieri o degli ambulatori comportano tempi di viaggio notevoli. Questo incide soprattutto sugli anziani, che necessitano di maggiore assistenza. Spesso rinunciano alle cure proprio per la difficoltà a spostarsi. Come sappiamo, con l'età, la produzione di saliva può diminuire a causa di farmaci o patologie, causando secchezza orale e aumentando il rischio di carie e infezioni.
- Usura dello smalto dentale: L'invecchiamento può causare all'indebolimento dello smalto, rendendo i denti più vulnerabili alle carie, specialmente se la dieta include cibi morbidi e ricchi di carboidrati fermentabili.
- Malattie gengivali: La ridotta salivazione e l'accumulo di placca possono favorire l'insorgenza di gengiviti e parodontiti, principali cause di perdita dei denti negli anziani.
- Alterazioni della flora orale: Una diminuzione della saliva può squilibrare la flora batterica della bocca, facilitando infezioni fungine e virali.
- Problemi con protesi dentarie: La secchezza orale può causare fastidi nell'uso di protesi, portando a ulcerazioni e difficoltà masticatorie.
- Importanza della saliva: La saliva svolge funzioni essenziali come proteggere dalla carie, lubrificare le mucose e mantenere l'equilibrio della flora orale.

Proprio queste condizioni di vulnerabilità, mi hanno spinto ad intraprendere questo servizio di domiciliarità nelle RSA, CRA.

È un momento di profondo scambio umano. Spesso, il solo ascolto attivo e l'empatia rappresentano una cura potente per alleviare la solitudine e riaccendere ricordi preziosi negli anziani.

Li ritrovo solitamente tutti insieme in una grande sala, dove alcuni svolgono delle attività pratiche come lavorare a maglia o disegnare, altri vestiti di tutto punto in attesa della visita con il dentista. Il valore della visita non è mai solo clinico. Il tempo dedicato al dialogo, al sorriso e alla condivisione fa sentire gli anziani ancora parte della società e ridà loro dignità e gioia, è questa la prima cura che mi prefiggo ogni volta che attraverso la porta d'ingresso di una struttura che per molti è un porto sicuro, e per altri una "nave" in viaggio verso un orizzonte lontano.

Per me, è il luogo dove la medicina incontra il racconto della vita. Le pareti potrebbero contenere secoli di storie. La prima visita della giornata è con una simpaticissima signora di, novantadue anni e due occhi azzurri che hanno visto passare la guerra. Non mi parla dei suoi dolori articolari; vuole mostrarmi la foto dei suoi nipotini. La ascolto, perché in una RSA la cura passa anche attraverso l'ascolto attivo e la rassicurazione, elementi fondamentali della professione. La medicina qui non è guarire una malattia nel senso stretto, ma farsi carico della persona nella sua globalità.

Poco più in là, incontro il signor Carlo, arrivato da poche settimane mi racconta dopo la morte della moglie. È spaesato, arrabbiato con il mondo e con i figli, convinto che quello sia un luogo d'abbandono. Lo chiamo per nome, proprio per eliminare quella distanza che ferisce e rende tutto difficile. Ho l'età di suo nipote, lo visito, lo rassicuro e riesco a strappargli un sorriso.

Nonostante il carico emotivo e la complessità di gestire pazienti con gravi deficit cognitivi come l'Alzheimer, c'è una bellezza intrinseca in questo lavoro. Ogni giorno si raccolgono frammenti di saggezza. Un sorriso strappato a chi non ricorda il proprio passato, una stretta di mano, un ringraziamento sincero valgono più di mille cure. Un microcosmo dove ogni giorno si impara ad accettare il limite, ma soprattutto a celebrare la vita in tutte le sue stagioni. La mia giornata termina e come in un salto temporale, varco la porta della struttura, torno in una realtà spesso fatta di priorità e indifferenza, il viaggio è lungo, rifletto e penso a quei sorrisi e ai loro racconti. Torno a casa felice e pronto per una nuova visita domiciliare.

Continua dalla prima pagina

Soluzione rigenerativa da acqua di mare per il benessere cellulare

Evidenze scientifiche dimostrano che:

- il magnesio modula la risposta infiammatoria e le citochine pro-infiammatorie
- i minerali marini attivano pathway coinvolti nella rigenerazione cellulare
- la composizione ionica influisce sul metabolismo cellulare e sullo stato redox

Questi effetti sono stati osservati in modelli cellulari umani, come illustrato nella figura 1 che evidenzia il mantenimento della vitalità cellulare e l'attivazione di processi rigenerativi.

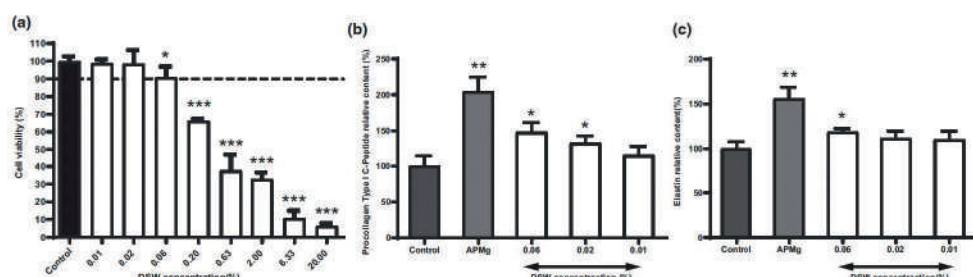


Figura 1. Effetti dell'acqua di mare su cellule umane: preservazione della vitalità cellulare e stimolazione della produzione di procollagene-1 ed elastina, indicativi di un potenziale ruolo nei processi di rigenerazione e nel mantenimento dell'equilibrio cellulare.

La soluzione rigenerativa MHARE è stata sviluppata a partire da acqua di mare mediante un processo di ribilanciamento controllato della composizione ionica.

L'approccio si basa su:

- ribilanciamento della composizione ionica
- standardizzazione della matrice
- ottimizzazione per compatibilità biologica

Il risultato è una soluzione isotonica naturale, caratterizzata da una composizione minerale controllata e riproducibile.

La soluzione rigenerativa MHARE è stata sottoposta a caratterizzazione chimica completa.

L'analisi evidenzia:

- predominanza di sodio e cloruri
- presenza significativa di magnesio, calcio e potassio
- composizione coerente con acque marine ad elevato valore biologico

Questi dati costituiscono la base per una formulazione controllata e riproducibile.

Le analisi biologiche mostrano che la soluzione rigenerativa MHARE esercita effetti misurabili sul sistema cellulare.

In particolare:

- mantiene la vitalità cellulare
- riduce lo stress ossidativo (ROS)
- mostra un effetto protettivo in condizioni di stress

Questi risultati suggeriscono un effetto sulla regolazione dell'ambiente cellulare e del metabolismo.

I dati disponibili suggeriscono che MHARE agisca come modulatore dell'ambiente cellulare attraverso:

- regolazione dello stato redox
- supporto al metabolismo energetico
- attivazione di processi rigenerativi

Sulla base delle caratteristiche chimiche e dei dati preliminari, la soluzione MHARE può essere considerata per applicazioni in diversi ambiti, tra cui:

- nutraceutico
- alimentare funzionale
- cosmeceutico

Ulteriori studi saranno necessari per definire in modo sistematico le potenziali applicazioni e i relativi meccanismi d'azione.



**CROWN HT
DISPONIBILE
ORA**



ALTA TRASLUCENZA
ALTA QUALITÀ
ALTO CONTENUTO CERAMICO

Midas utilizza una tecnologia brevettata che consente la stampa di resine innovative

Crown HT è una resina avanzata con oltre il 60% di contenuto ceramico.

RICHIEDI UNA DEMO



Il ruolo dell'ASO in Odontoiatria Speciale: tra personalizzazione delle cure, umanizzazione dell'assistenza e competenze comportamentali



www.assistenteidea.it
segreteria@assistenteidea.it
Whatsapp: 3516967919

Cinzia Mingrone - A.S.O. e Tesoriere Nazionale I.De.A.
Valentina Lestingi - A.S.O. Clinic Manager e Consigliere I.De.A



L'odontoiatria speciale richiede una visione della cura che vada oltre la sola esecuzione della procedura clinica. Quando il paziente presenta disabilità intellettiva e neurodivergenza, è fondamentale che il Team abbia la capacità di costruire un contesto prevedibile, accogliente e personalizzato. In questa prospettiva, l'Assistente di Studio Odontoiatrico assume un ruolo centrale, accompagnando il paziente prima, durante e dopo il trattamento.

Il progetto "We Care Disability"

Nelle giornate del 27 e 28 marzo 2026 ad Altamura, presso la Fondazione ANF-FAS camMino e l'Ospedale della Murgia "Fabio Perinei", il progetto *We Care Disability*, realizzato in collaborazione con IDEA Italian Dental Assistant, ha approfondito questi temi attraverso l'inaugurazione dell'ambulatorio "Sorrisi di Prossimità" e un congresso dedicato all'odontoiatria speciale. L'ambulatorio, fondato sui principi dell'Analisi Comportamentale Applicata (ABA), promuove l'accesso alle cure odontoiatriche e si configura come un presidio territoriale dedicato all'igiene orale e all'odontoiatria speciale, contribuendo allo sviluppo di modelli assistenziali più accessibili e inclusivi.

Il congresso del 28 marzo ha coinvolto professionisti di diversi ambiti disciplinari, integrando competenze in odontoiatria, analisi comportamentale applicata, gestione relazionale del paziente, sedazione cosciente, tecnologie e approcci mini-invasivi. Il confronto ha evidenziato la necessità di percorsi di cura sempre più qualificati, personalizzati e inclusivi. In questo contesto si è inserito anche il contributo di IDEA Italian Dental Assistant, con l'intervento di Cinzia Mingrone e Valentina Lestingi sul ruolo dell'ASO nella presa in carico integrata.

Il ruolo dell'ASO nella presa in carico integrata

L'Assistente di Studio Odontoiatrico, in qualità di operatore di interesse sanitario, partecipa a tutte le fasi del percorso terapeutico. Mentre l'odontoiatra mantiene la responsabilità clinica, l'ASO contribuisce alla gestione globale della persona, favorendo continuità, sicurezza e qualità assistenziale.

In questa prospettiva si inserisce l'espressione di Etty Hillesum «cuore pensante», che descrive l'unione tra competenza tecnica e presenza relazionale nella pratica assistenziale.

La presa in carico richiede quindi un cambio di prospettiva: non si tratta soltanto di modificare le tecniche odontoiatriche, ma di aprire il processo diagnostico e terapeutico a pratiche di osservazione, ascolto, interpretazione e comprensione del paziente, valorizzandone l'unicità e le risorse.

L'approccio come regolatore dell'esperienza di cura

Questa visione parte dal superamento del modello biomedico tradizionale, criticato nel 1977 da George L. Engel, che propose il paradigma bio-psico-sociale. Secondo Engel, l'atto di cura deve considerare la persona nella sua globalità, integrando dimensioni biologiche, psicologiche e sociali, che in ambito clinico si declinano in cinque specifici aspetti:

- **Dimensione biologica:** tiene conto della salute fisica, delle condizioni mediche generali del paziente prima, durante e dopo le procedure cliniche;
- **Dimensione emotiva:** riconosce la presenza di ansia, paura e stress legati al trattamento;
- **Dimensione cognitiva:** considera la capacità attentiva e di apprendimento;
- **Dimensione relazionale:** si fonda sulla costruzione della fiducia tra paziente, ASO, odontoiatra, igienista dentale, familiari e caregiver;
- **Dimensione ambientale:** prevede l'adattamento dello studio e del setting per ridurre stimoli negativi o sovraccarico sensoriale;

Considerare, riconoscere, costruire e adattare, in un'unica parola: **approccio**.

È l'approccio stesso a fungere da regolatore dell'esperienza di cura. In questo processo l'ASO rappresenta il primo contatto relazionale, garantisce continuità durante tutta la seduta e media efficacemente tra l'ambiente clinico, il paziente, i familiari e il caregiver.

Comprendere il comportamento oltre la dimensione clinica

In ambito odontoiatrico, i pazienti vengono generalmente classificati in collaborante, poco collaborante o non collaborante in base al comportamento osservabile durante le procedure. Tuttavia, tali categorie descrivono solo l'effetto visibile e non le cause sottostanti. **Ogni comportamento rappresenta una risposta agli stimoli ambientali, modulata dal contesto che può influenzarne l'intensità.**

Per capire e modulare efficacemente il comportamento, è essenziale considerare la relazione tra sensazione, percezione e ambiente.

La **sensazione** costituisce la registrazione degli stimoli provenienti dall'ambiente, mentre la **percezione** è un processo attivo e interpretativo attraverso il quale il cervello organizza e attribuisce significato a tali stimoli, tenendo conto del contesto in cui si manifestano.

Nei pazienti neurodivergenti, differenze nella soglia e nell'elaborazione sensoriale possono determinare iper o ipo-reattività a specifici stimoli. **La risposta comportamentale va letta come segnale e non come ostacolo, consentendo di impostare strategie di regolazione personalizzate** basate su tre fattori:

- prevedibilità delle procedure
- sicurezza dell'ambiente
- gradualità nell'esposizione agli stimoli

In tale scenario clinico-relazionale, il Team è chiamato a sviluppare competenze avanzate di regolazione emotiva e relazionale.

Regolazione emotiva del Team di cura

Secondo Carl Rogers, l'empatia favorisce la costruzione dell'alleanza terapeutica e consente di comprendere l'esperienza dell'altro mantenendo una centratura professionale. In ambito clinico, questa competenza permette di riconoscere i segnali di disagio e di modulare la risposta assistenziale in modo adeguato al contesto. Gli studi sui neuroni specchio di Rizzolatti e Craighero evidenziano il ruolo dei meccanismi di rispecchiamento nella comprensione dello stato emotivo altrui e nella regolazione della risposta clinica.

L'attività clinica con pazienti fragili comporta un coinvolgimento emotivo significativo, con possibili ricadute in termini di incremento della responsabilità percepita, ansia da prestazione e timore dell'errore. Strategie adattive di regolazione emotiva rappresentano un fattore protettivo rispetto al rischio di burnout e sovraccarico emotivo. Consapevolezza di sé, autocontrollo ed empatia, come evidenziato da Daniel Goleman, consentono di mantenere lucidità operativa nei contesti complessi e di trasformare l'ansia da prestazione in attenzione clinica regolata.

Il "cuore pensante" descrive questa integrazione tra coinvolgimento emotivo e centratura professionale.

LA SOGLIA DELLA CURA

La fragilità è inizio — di Cinzia Mingrone



Non è lontano
ciò che chiami fragile.
È qui,
nella soglia che esiti ad attraversare.

La cura non inizia dal gesto grande,
ma dal rendere possibile il gesto piccolo
un accesso,
una mano guidata,
un tempo che non scappa.

Ogni bocca chiusa dal dolore
è una parola che manca alla Comunità.
Ogni cura rimandata
è una libertà sospesa.

Non basta dire «diritto»
se il percorso è impraticabile.
Non basta sapere
se non si traduce in presenza.



La prossimità è questo:
stare dove il bisogno accade,
senza chiedere segni,
senza aspettare il grido.

Quando la cura diventa abitabile,
la fragilità non è più margine
ma inizio.

E allora la salute
non è concessione,
ma spazio condiviso
in cui la dignità
resta, come luce che non chiede permesso.

delle procedure e l'adattamento all'ambiente odontoiatrico.

In questo processo, l'ASO svolge un ruolo di mediazione operativa attraverso la gestione del setting, l'anticipazione delle fasi e il supporto alla comunicazione, monitorando al contempo eventuali segnali di disagio o sovraccarico. Il coordinamento del team e un'organizzazione efficiente delle procedure consentono di adattare il trattamento alle esigenze individuali, riducendo il carico cognitivo e sensoriale del paziente.

Fase post-operatoria: continuità di cura e memoria positiva

La fase post-operatoria completa il percorso terapeutico e contribuisce alla costruzione dell'esperienza emotiva del paziente. In questo contesto, il rinforzo positivo, quando autentico e proporzionato, favorisce una percezione positiva della cura.

La famiglia e i caregiver svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la continuità tra il setting clinico e la vita quotidiana. L'ASO supporta questo processo facilitando la comprensione delle indicazioni domiciliari e il mantenimento dell'alleanza terapeutica.

Fase pre-operatoria: accoglienza e conoscenza del paziente

In odontoiatria speciale, l'accoglienza è già cura. La presa in carico inizia dall'osservazione della persona e dalla raccolta di informazioni anamnestiche, relazionali e comportamentali, comprendenti modalità comunicative, tempi di adattamento, preferenze, elementi rassicuranti e possibili fattori di disagio. Questi elementi permettono di personalizzare l'intervento e di predisporre un ambiente adeguato, riducendo gli stimoli stressanti e il sovraccarico sensoriale, con l'obiettivo di favorire la collaborazione e contenere l'ansia.

Fase intra-operatoria: co-regolazione clinica e adattamento del trattamento

La seduta clinica rappresenta un contesto di co-regolazione tra paziente, operatori e ambiente, in cui comunicazione, organizzazione e continuità relazionale favoriscono l'andamento del trattamento. Nei pazienti neurodivergenti, le tecniche di guida comportamentale, quali rinforzo positivo, tell-show-do, distrazione, comunicazione non verbale e controllo vocale, possono essere integrate con strumenti specifici come storie sociali, video modeling e desensibilizzazione progressiva, per facilitare la comprensione

prensione delle indicazioni domiciliari e il mantenimento dell'alleanza terapeutica.

Esperienze di cura positive, prevedibili e ripetute possono incrementare il senso di sicurezza, la fiducia negli operatori e la tolleranza alle procedure odontoiatriche, rendendo il percorso di cura progressivamente più accessibile e sostenibile.

Conclusione

In odontoiatria speciale la relazione non accompagna semplicemente la cura, ma ne costituisce una condizione essenziale. L'ASO contribuisce a creare le condizioni perché la persona possa fidarsi, restare, collaborare e vivere l'esperienza odontoiatrica non come minaccia, ma come possibilità.

I versi di Wisława Szymborska, «Ascolta, come mi batte forte il tuo cuore», esprimono il significato più profondo della relazione di cura: essere accanto all'altro con competenza professionale, consapevolezza e autentica partecipazione umana.




Fresatura e rettifica alla perfezione.

Macchine, utensili e software che fanno la differenza.

Da oltre 35 anni, vhf è molto più di un semplice produttore di macchine. Con le nostre macchine e i nostri utensili sviluppati internamente, insieme al nostro software di produzione, copiamo l'intera catena di processo CAM. Questo significa per voi:

- Massima flessibilità grazie a un sistema aperto
- Opportunità quasi illimitate grazie alla scelta personalizzata dei materiali
- Maggiore redditività attraverso la digitalizzazione dei vostri flussi di lavoro

Maggiori informazioni su vhf.com

AIO ai 50 anni del SUSO: di fronte alla crescente complessità della “mission”, in odontoiatria è fondamentale il dialogo tra le rappresentanze professionali



L'incontro tra AIO – Associazione Italiana Odontoiatri e SUSO– Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia, a Torino per i 50 anni del SUSO, ha rappresentato un importante momento di confronto sui temi della clinica e della medicina legale, oggi sempre più centrali nell'attività odontoiatrica. Nel corso dell'evento, la dottoressa Mariagiovanna Cotugno, Segretario Culturale AIO (nella foto), su delega del Presidente Nazionale Vincenzo Musella, ha portato i saluti istituzionali dell'Associazione Italiana Odontoiatri, sottolineando l'importanza del dialogo tra le diverse componenti della professione e della crescita culturale e scientifica condivisa. Molto apprezzata anche la consegna al SUSO di una copia del primo volume di AIO Academy, gesto simbolico che ha voluto rappresentare l'impegno dell'Associazione Italiana Odontoiatri verso i giovani e nella promozione della formazione, dell'aggiornamento scientifico e della condivisione culturale all'interno della professione.

Il congresso ha evidenziato la necessità di una collaborazione concreta tra le diverse realtà odontoiatriche, con l'obiettivo di rafforzare la qualità delle cure, la tutela del professionista e la sicurezza del paziente.

I lavori hanno evidenziato come l'odontoiatria moderna richieda competenze sempre più ampie, non soltanto sul piano clinico ma anche sotto il profilo medico-legale. L'aumento del contenzioso, la crescente attenzione dei pazienti verso informazione e consenso informato e la continua evoluzione tecnologica rendono infatti indispensabile una preparazione completa e costantemente aggiornata.

AIO e SUSO hanno condiviso la convinzione che clinica e medicina legale debbano procedere insieme: diagnosi corrette, documentazione accurata e comunicazione chiara con il paziente rappresentano strumenti fondamentali sia per la qualità terapeutica sia per la tutela professionale.

Particolare attenzione è stata dedicata all'ortodonzia, disciplina caratterizzata da percorsi terapeutici spesso lunghi e complessi. È stata sottolineata l'importanza di una pianificazione personalizzata delle cure, del monitoraggio costante dei trattamenti e della definizione trasparente degli obiettivi clinici, aspetti essenziali anche sotto il profilo medico-legale.

Il congresso ha inoltre ribadito il valore di una professione capace di presentarsi con una voce autorevole e coesa nei confronti delle istituzioni e del sistema sanitario. In un contesto normativo sempre più articolato, le associazioni professionali sono chiamate a offrire supporto, formazione e strumenti concreti agli odontoiatri.

Ampio spazio è stato dedicato anche ai giovani professionisti e alla necessità di investire nella crescita di una nuova generazione di odontoiatri preparati non solo dal punto di vista clinico, ma anche sotto il profilo etico, gestionale e normativo. La medicina legale è stata così presentata non come elemento di timore, ma come parte integrante di una moderna cultura professionale orientata alla qualità e alla sicurezza.

L'incontro del 23 maggio 2026 ha confermato la volontà condivisa di costruire un'odontoiatria sempre più competente, responsabile e moderna, attraverso formazione continua, aggiornamento scientifico e collaborazione tra tutte le componenti della professione.

Trovare lavoro nel settore medico a Dubai: consigli pratici

Se sei alla ricerca di opportunità nel settore medico a Dubai, questo è il momento giusto per valutare le diverse possibilità. **Dubai, il più celebre dei sette emirati degli Emirati Arabi Uniti, offre interessanti opportunità nel settore sanitario, a patto di sapere dove cercare.**

È fondamentale prepararsi adeguatamente alla ricerca del lavoro, verificando e certificando in anticipo documenti e attestazioni professionali. Questo passaggio può semplificare notevolmente il processo di assunzione e l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie.

Negli ultimi anni il sistema sanitario degli Emirati Arabi Uniti ha registrato una crescita significativa, rendendo il Paese sempre più attrattivo per i professionisti della salute. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), gli Emirati Arabi Uniti figurano tra le nazioni con i sistemi sanitari più avanzati. Il numero di ospedali pubblici è passato da 7 nel 1970 a oltre 50 oggi, grazie a importanti investimenti e a un piano di sviluppo promosso dal Ministero della Salute per ampliare e modernizzare le strutture sanitarie.

Le **principali entità** che supervisionano l'assistenza sanitaria negli Emirati Arabi Uniti sono:

- **L'Autorità Sanitaria di Abu Dhabi (HAAD)**, responsabile della strategia sanitaria, del monitoraggio della salute della popolazione e della valutazione delle prestazioni del sistema.
- **Abu Dhabi Health Services Company (SEHA)**, che gestisce le strutture sanitarie pubbliche dell'emirato.
- **Dubai Health Authority (DHA)**, fondata nel 2007, che supervisiona le strutture sanitarie pubbliche e private di Dubai.
- **Dubai Healthcare City Authority (DHCA)**, responsabile dell'organizzazione e dello sviluppo di Dubai Healthcare City.

Gli stipendi dei professionisti sanitari espatriati variano in base alla specializzazione. Un medico generico può guadagnare tra 15.000 e 25.000 AED al mese presso cliniche e ospedali privati, mentre specialisti come cardiologi e neurologi possono percepire tra 35.000 e 50.000 AED mensili.

Gli infermieri possono guadagnare tra 4.000 e 10.000 AED al mese, mentre i tecnici medici percepiscono generalmente tra 5.000 e 10.000 AED. Esperienza e specializzazione

incidono in modo significativo sui livelli retributivi.

Molti contratti nel settore sanitario includono inoltre benefit aggiuntivi come alloggio, spese di viaggio, rette scolastiche per i figli e bonus di fine contratto. Tali vantaggi sono particolarmente diffusi nelle cliniche private e nelle strutture sanitarie di alto livello.

Per lavorare a Dubai non è obbligatorio conoscere l'arabo. Sebbene sia la lingua ufficiale degli Emirati Arabi Uniti, l'inglese è ampiamente utilizzato nella vita professionale e quotidiana, grazie all'elevata presenza di lavoratori stranieri.

Per aumentare le possibilità di inserimento nel settore sanitario, è consigliabile sostenere l'OET (**Occupational English Test**), una certificazione linguistica specifica per i professionisti della salute. Pur non essendo obbligatoria, rappresenta un valore aggiunto apprezzato da molte strutture sanitarie.

I medici italiani interessati a lavorare a Dubai possono beneficiare del supporto di un consulente specializzato presente sul territorio. Un professionista esperto conosce il mercato locale, le migliori strutture sanitarie e le opportunità più adatte alle esigenze del candidato, offrendo assistenza anche nella negoziazione delle condizioni contrattuali.

La Dott.ssa Eleonora Cerri, consulente legale, fornisce assistenza completa ai professionisti che desiderano trasferirsi a Dubai, seguendoli nell'ottenimento delle licenze professionali e nella gestione dei visti lavorativi, anche per i familiari.

I numerosi vantaggi offerti dagli Emirati Arabi Uniti rendono Dubai una delle destinazioni più richieste dai medici di tutto il mondo.

Per maggiori informazioni e dettagli: www.eleonoracerri.com



PROGETTAZIONE ALL'AVANGUARDIA IA

Suggerimenti di progettazione IA su misura per l'anatomia di ogni paziente, per aiutarti a gestire le risorse in modo efficiente anche quando la richiesta cambia. Crea restauri precisi e affidabili **sfruttando i tuoi parametri di DentalCAD® per il fitting**. L'ultima versione di *AI Design** **consente la progettazione di un massimo di tre corone posteriori adiacenti e di ponti posteriori fino a tre elementi**. Per utilizzare i servizi IA sono necessari gli **exocad Credits**, inclusi mensilmente nella licenza Flex o nella licenza Perpetua con contratto di aggiornamento attivo.

UNIDI rinnova i vertici per il biennio 2026-2028 Gianfranco Berrutti è il nuovo presidente



L'Assemblea Elettiva di UNIDI (Unione Nazionale Industrie Dentarie Italiane), riunitasi il 12 giugno nella cornice della Cantina Lantieri de Paratico in Franciacorta, ha rinnovato il Consiglio Direttivo per il biennio 2026-2028, delineando le strategie future dell'associazione che rappresenta le eccellenze dell'industria dentaria italiana. La giornata ha inoltre celebrato la ventesima edizione dell'Analisi di Settore UNIDI. L'Assemblea ha eletto **Gianfranco Berrutti** alla Presidenza di UNIDI. Berrutti succede a **Fabio Velotti**, al quale i soci hanno rivolto un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e la leadership dimostrata durante il mandato. Nel Consiglio Direttivo entra anche **Andrea Lemma**, che prende il posto del consigliere uscente **Mario Zearo**, salutato con riconoscenza per il contributo offerto negli anni.

Nel suo primo intervento da Presidente, Berrutti ha sottolineato l'importanza del momento che sta attraversando il settore e ha indicato le priorità del nuovo mandato: proseguire il percorso di valorizzazione del Made in Italy dentario in Italia e all'estero, accompagnare le imprese associate nelle sfide dei mercati e rafforzare il ruolo di UNIDI come punto di riferimento istituzionale e strategico per l'intero comparto. Anche il Direttore di UNIDI, Linda Sanin, ha evidenziato il valore della coesione associativa e dei servizi messi a disposizione delle aziende. Ha sottolineato come il rinnovo della squadra rappresenti un impulso per l'associazione, pronta a sostenere il Presidente e il nuovo Consiglio con servizi sempre più mirati e ad alto valore aggiunto. L'obiettivo resta quello di fornire alle imprese strumenti efficaci per competere sui mercati globali, facendo leva sulla conoscenza e sull'analisi dei dati di settore.

Conclusa la parte privata dedicata alle votazioni, l'Assemblea ha ospitato la presentazione della ventesima edizione dell'Analisi di Settore UNIDI. Lo studio, realizzato dall'istituto di ricerca **Key Stone** e illustrato da **Roberto Rosso** e **Simone Gala**, rappresenta da anni un punto di riferimento

per comprendere l'evoluzione del mercato dentale italiano. I dati presentati hanno offerto una fotografia aggiornata dello stato del comparto, evidenziando le prospettive di sviluppo legate alla digitalizzazione dei flussi clinici e ai cambiamenti nei consumi di studi odontoiatrici e laboratori.

Con il nuovo Consiglio Direttivo e il consolidamento di strumenti di analisi strategica, UNIDI si prepara ad affrontare il biennio 2026-2028 confermando il proprio ruolo centrale nel panorama industriale nazionale.



Expodental Meeting 2026: crescita costante, innovazione e internazionalità al centro del futuro del dentale



Si chiude con risultati al di là delle aspettative l'edizione 2026 di Expodental Meeting che, con una crescita costante negli anni, afferma il suo ruolo di manifestazione di riferimento per il settore dentale italiano e internazionale. L'evento ha registrato una crescita dei visitatori, con oltre 21.000 presenze nei tre giorni di manifestazione e ben 4.000 visitatori unici in più rispetto al 2025. Particolarmente significativo l'incremento della partecipazione internazionale, con un +40% di visitatori stranieri rispetto all'edizione precedente, a riprova della crescente attrattività globale della manifestazione. Grazie al programma organizzato da UNIDI in collaborazione con ICE Agenzia e Italian Exhibition Group, l'evento ha ospitato oltre 100 dealer esteri provenienti da 38 Paesi, favorendo circa 800 incontri B2B tra aziende italiane e buyer internazionali e rafforzando ulteriormente il ruolo di Expodental Meeting come hub internazionale del dentale e vetrina dell'eccellenza italiana nel mondo.

L'edizione 2026 ha accolto 400 espositori provenienti dall'Italia e dall'estero, occupando 6 padiglioni dell'area fieristica riminese ed offrendo ai visitatori una panoramica completa delle più recenti innovazioni tecnologiche, digitali e cliniche del settore dentale. Grande successo anche per il programma congressuale e scientifico che, distribuito in 16 sale con oltre 200 relatori e decine di sessioni formative, ha coinvolto migliaia di professionisti nel corso delle tre giornate. Le aree tematiche, le live on stage, i workshop aziendali hanno trasformato la manifestazione in un luogo dinamico di aggiornamento, confronto e formazione continua. Le sale congressuali e gli spazi espositivi costantemente animati da professionisti e operatori hanno evidenziato ancora una volta l'energia, la capacità di innovazione e il ruolo strategico di Expodental Meeting come punto di riferimento per il dentale italiano e internazionale.

Tra i tanti appuntamenti di Expodental Meeting, particolare risonanza ha avuto il convegno organizzato congiuntamente da UNIDI e CAO Nazionale, che ha affrontato il tema tanto attuale quanto controverso della Intelligenza Artificiale in odontoiatria, accompagnato da una riflessione importante sui profili di etica e deontologia. "Expodental Meeting 2026 si conclude con risultati che superano ogni aspettativa e con un forte segnale di fiducia per tutto il comparto", ha dichiarato Fabio Velotti, Presidente UNIDI. "La straordinaria partecipazione di aziende, professionisti, relatori e operatori internazionali conferma il valore della manifestazione come luogo di incontro, crescita e sviluppo per l'intera filiera odontoiatrica. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa edizione e do appuntamento al 2027, dal 13 al 15 maggio a Rimini, per continuare insieme questo percorso di innovazione e collaborazione."



"Questa edizione ha dimostrato ancora una volta quanto Expodental Meeting sia oggi un appuntamento imprescindibile per il mercato dentale nazionale e internazionale", ha commentato Linda Sanin, Direttore UNIDI. "La crescita dei visitatori, anche dall'estero, l'elevata qualità dei contenuti scientifici e il grande coinvolgimento delle aziende confermano la capacità della manifestazione di evolvere costantemente, intercettando le esigenze del settore e creando concrete opportunità di business e aggiornamento professionale."

SIMPLEX 2 SX: Sistema di stampa 3D dentale a filamento completamente coordinato



making work easy

Renfert lancia a Expodental una soluzione completa per studi dentistici e laboratori odontotecnici

Con SIMPLEX 2 SX, Renfert apre un nuovo capitolo nella stampa dentale 3D a filamento. Il sistema riunisce la stampante, il software, i materiali e gli accessori in un processo produttivo coerente che consente di ottenere risultati sicuri fin dall'inizio, grazie ad un funzionamento semplice ed intuitivo che non richiede alcun intervento di post-processing. Gli studi dentistici possono così lanciarsi nella stampa 3D con la stessa facilità con cui i laboratori e gli studi ortodontici possono espandere i processi digitali esistenti.

Il ventaglio di applicazioni spazia dai modelli diagnostici e di lavoro (ortodonzia) ai portaimpronte individuali e funzionali, nonché alle corone e ai ponti provvisori. Una gamma di materiali con filamenti conformi alla normativa MDR forma la base, a cui si aggiungono ausili intelligenti come l'isolante SIMPLEX model isolation e un kit apposito per lucidare i materiali stampati al fine di ottenere superfici lisce e di alta qualità. Nella prassi quotidiana, ciò significa stampare in 3D senza conoscenze preliminari, lavorare in modo pulito senza ricorrere a sostanze chimiche per il lavaggio, alleggerire notevolmente il team nello studio e nel laboratorio, nonché calcolare in modo attendibile con costi e tempi chiari.

La stampante SIMPLEX 2 SX è stata progettata e sviluppata in Germania, con particolare attenzione alla facilità d'uso. Il software presenta una serie di impostazioni predefinite, in modo che gli utenti debbano solo selezionare l'indicazione desiderata e il software adegua automaticamente la strategia di stampa. Chi è più esperto ha la possibilità di definire parametri individuali. Il sistema allinea automaticamente il piano di stampa, garantendo risultati costanti senza necessità di regolazioni manuali. Un ampio display touch guida passo dopo passo nell'utilizzo. La rapida sostituzione dell'ugello, un piano

di stampa flessibile in acciaio inox che facilita la rimozione degli oggetti e lo stoccaggio salvaspazio del filamento all'interno della stampante completano il sistema.

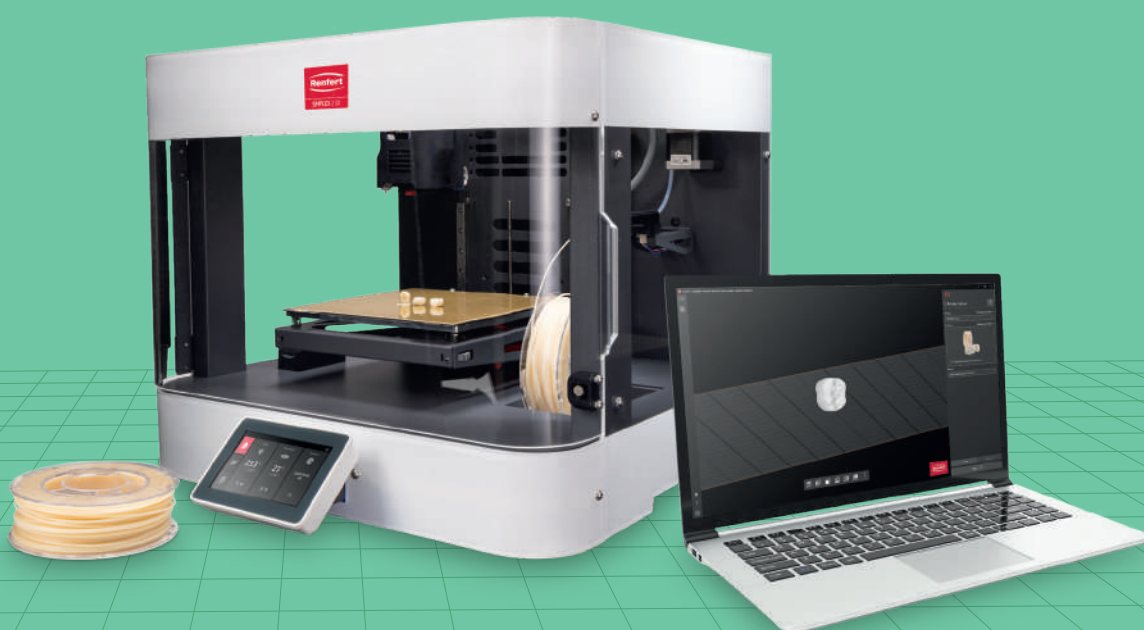
Semplice, affidabile, conveniente – la SIMPLEX 2 SX rende la stampa 3D a filamento accessibile agli studi dentistici e ai laboratori odontotecnici. Il risultato è tipico di Renfert: „making work easy“.

Trova più informazioni su SIMPLEX 2SX e il suo utilizzo nello studio su:
www.renfert.com/simplex-2-sx-info



Provvisori estetici stampati in pochi minuti

Il sistema di stampa 3D a filamento SIMPLEX2 SX:
una vera rivoluzione nella gestione digitale del tuo studio.



Scopri qui tutti i dettagli
www.renfert.com/simplex-2-sx-info

making work easy



“I provvisori stampati con la SIMPLEX 2 SX risultano più elastici e resistenti rispetto a quelli in resina. Dopo 3 mesi di follow-up, nessun provvisorio si è rotto.”

Ing. Angelo Salamini





Scansiona per iscriverti
al Congresso della
Accademia Il Chirone

Nel corso degli anni 80 si è posta all’attenzione della medicina odontoiatrica una disciplina emergente volta a studiare le correlazioni fra attività sportiva e malattie del cavo orale. Inizialmente l’attenzione si è focalizzata sulla prevenzione e il trattamento delle lesioni oro-facciali legate all’attività sportiva; l’evoluzione della ricerca scientifica ha allargato l’interesse della disciplina alla salute orale e al ruolo da essa rivestito nelle prestazioni degli atleti così che L'odontoiatria sportiva rappresenta oggi un settore cruciale che collega la cura del cavo orale e le prestazioni degli atleti. Mantenere una buona salute orale aiuta a evitare infiammazioni, diminuisce la probabilità di lesioni dentali e migliora l'allineamento del corpo attraverso una corretta occlusione.

In sintesi, il rapporto tra esercizio fisico e salute orale è bidirezionale: una bocca sana favorisce le prestazioni atletiche, mentre l'attività regolare sostiene il benessere del cavo orale. Oltre a questo, problemi dentali o gengivali possono aumentare il rischio di traumi e, in ultima analisi, avere un impatto negativo sulle performance sportive.

Ancora una volta l’Accademia Il Chirone affronta un tema con vaste implicazioni interdisciplinari, secondo una consolidata tradizione, così da mettere in connessione una vasta rete che comprende certamente gli operatori del mondo odontoiatrico, ma anche i medici e ricercatori esperti in medicina sportiva, fisioterapisti, preparatori atletici nutrizionisti, e comunque, tutti coloro, che a vario titolo e con differenti competenze sono interessati ad un tema così vasto e sfaccettato. La collaborazione e l’approccio interdisciplinare sono essenziali per favorire la salute orale nell’attività sportiva. Dunque non si può che chiudere con un... arrivederci a Roma.

Presidente del Congresso:

Ugo Covani

Presidente del Comitato Scientifico:

Antonella Polimeni

Coordinatore Scientifico:

Gianna Maria Nardi

Comitato Scientifico:

Umberto Romeo

Livia Ottolenghi

Iole Voza

Andrea Pilloni

Fabrizio Guerra

Roberta Grassi

PROGRAMMA

Venerdì 11 settembre 2026

8.30 Registrazione dei partecipanti

9.00 Apertura del Congresso e presentazione degli obiettivi formativi
Ugo Covani, Gianna Maria Nardi

Moderatori: **Fabrizio Guerra, Annamaria Genovesi**

9.30 Salute orale e innovazione: sviluppo dei protocolli di prevenzione alla luce dell’evoluzione del concetto di salute
Gianna Maria Nardi

10.00 Correlazione tra impianti dentali e attività sportiva
Ugo Covani

10.30 L'igienista dentale promotore di salute: ruolo e competenze motivazionali e strategie per il cambiamento degli stili di vita
Alessandro Chiesa
(AIDI, ATASIO, CdAN ID, SISIO, UNID)

11.00 Pausa

11.30 Sport ed erosione dentale: letteratura e realtà cliniche per una gestione vincente dei tessuti duri del dente nello sportivo
Fabia Profili

12.00 Il futuro giuridico-economico dell'IA
Antonio Pelliccia

12.30 Discussione

13.00 Pausa

14.00 Microbioma, micobioma e viroma: what's new what's next
Andrea Ballini, Stefania Cantore, Roberta Grassi

15.00 Camminata Metabolica: protocollo esperienziale per il

benessere fisico e mentale dell’operatore sanitario

Giulia Fantozzi, Chiara Saracino

Coinvolgimento interattivo della platea

16.00 Discussione

16.30 Chiusura dei lavori

Sabato 12 settembre 2026

9.00 Saluti delle Autorità

Moderatori: **Iole Voza, Gianluca Tenore**

9.30 Promuovere gli stili di vita per promuovere la salute: il ruolo delle motivazioni
Fabio Lucidi

10.00 Attività fisica e microbiota intestinale: effetti sulla “riserva cognitiva”
Cristina Limatola

10.30 Impatto della salute orale sulla forma fisica
Umberto Romeo, Gianluca Tenore

11.00 Discussione

11.15 Pausa

11.45 Il ruolo del controllo dell’infiammazione parodontale della salute dello sportivo
Andrea Pilloni, Lorenzo Marini

12.15 Aspetti gnatologici, sport e salute orale un connubio vincente.
Carlo Di Paolo

12.45 Traumi dentali: prevenire e gestire l’emergenza
Giovanna Orsini

13.15 Discussione

13.30 Chiusura dei lavori

Dental Hygiene Evolution

Dalla diagnosi di igiene orale alla terapia parodontale non chirurgica



Prof.ssa Gianna Maria Nardi - Presidente ATASIO

Il Congresso ATASIO 2027 si preannuncia come un appuntamento di riferimento per tutti i professionisti dell'igiene dentale: un percorso scientifico e formativo che parte dalla diagnosi per arrivare alla clinica parodontale, attraversando i temi più attuali e rilevanti della professione.

Una professione in evoluzione

La prevenzione è una disciplina clinica in costante evoluzione, che richiede al professionista capacità di osservazione, ragionamento diagnostico e pianificazione terapeutica. Il titolo scelto per il Congresso ATASIO 2027 — *Dental Hygiene Evolution* — non è casuale: sintetizza un processo culturale e professionale che ha trasformato il ruolo dell'igienista dentale, da operatore tecnico a protagonista della prevenzione e della gestione della salute orale del paziente nel lungo termine.

Il congresso si propone come spazio di confronto, aggiornamento e approfondimento su temi che attraversano l'intera pratica clinica dell'igienista: dalla prima valutazione del paziente fino alla gestione avanzata delle patologie parodontali con le tecniche di terapia non chirurgica più attuali.



La diagnosi di igiene orale: un atto autonomo e responsabile

Uno dei temi del congresso sarà la distinzione tra **diagnosi medica** e **diagnosi di igiene orale**. La diagnosi è un atto medico che identifica la patologia, la classifica e la inquadra nosologicamente. La diagnosi di igiene orale è invece un atto professionale che l'igienista dentale deve eseguire: una valutazione sistematica e ragionata dello stato di salute orale del paziente, finalizzata alla raccolta dati, all'identificazione dei fattori di rischio e alla definizione degli obiettivi terapeutici e preventivi.

Riconoscere il proprio ambito diagnostico significa operare con competenza, autonomia e consapevolezza, contribuendo in modo determinante al percorso di cura del paziente senza mai sconfinare nelle prerogative del medico-odontoiatra.

Intercettazione precoce e indici di rischio: prevenire prima di curare

La diagnosi di igiene orale non si limita a fotografare la situazione presente: il suo vero valore clinico sta nella capacità di intercettare precocemente situazioni a rischio, prima che evolvano in patologia conclamata. In questo senso, la valutazione degli indici di rischio — es. parodontale, cariologico, erosivo — diventa uno strumento fondamentale per personalizzare il percorso preventivo di ciascun paziente.

Il congresso esplorerà i principali sistemi di screening e stratificazione del rischio disponibili nella pratica quotidiana dell'igienista: strumenti che consen-

tono di passare da una gestione medica reattiva della salute orale — che interviene quando il danno è già avvenuto — a una gestione proattiva e predittiva, capace di mantenere il paziente in salute nel tempo.

La salute orale come condizione dinamica: accompagnare il paziente nel tempo

Uno dei concetti che animerà il congresso è la visione della salute orale come condizione dinamica. La salute non è uno stato fisso da raggiungere e mantenere invariato: è un equilibrio che cambia nel corso della vita del paziente, in risposta a variazioni sistemiche, ormonali, comportamentali, farmacologiche e psicosociali.

La gravidanza, l'adolescenza, la menopausa, le terapie farmacologiche croniche, le patologie sistemiche come il diabete, le modificazioni dello stile di vita: ogni fase porta con sé nuove sfide per la salute orale. L'igienista dentale — proprio per il suo ruolo di professionista di lungo periodo, spesso il clinico che il paziente vede con maggiore frequenza — è la figura ideale per riconoscere queste transizioni, adattare il piano preventivo e accompagnare la persona attraverso i diversi momenti della sua vita.

Questo richiede non più una seduta standardizzata uguale per tutti, ma un protocollo modulare e individualizzato, costruito sulla storia del paziente e riadattato nel tempo.

L'intercettazione parodontale precoce:

Le malattie parodontali rappresentano ancora oggi uno dei principali problemi di salute pubblica orale a livello globale: la parodontite severa colpisce circa il 19% della popolazione adulta mondiale, con un impatto significativo non solo sulla funzione masticatoria e sull'estetica, ma anche sulla salute sistemica generale, essendo ormai ampiamente documentata la sua associazione con patologie cardiovascolari, diabete e complicanze in gravidanza.

Il congresso dedicherà ampio spazio alla capacità di riconoscere precocemente i segnali di coinvolgimento parodontale: dalle prime manifestazioni di gengivite non trattata fino ai segni clinici che caratterizzano l'iniziale perdita di attacco. L'adozione della classificazione EFP/AAP 2017 — con il suo sistema di staging e grading — ha fornito alla professione uno strumento condiviso e preciso per categorizzare la severità e la progressione della malattia, facilitando la comunicazione interprofessionale e la pianificazione terapeutica.

Intercettare il problema parodontale precocemente significa aumentare drasticamente le possibilità di successo terapeutico, ridurre la complessità e l'invasività dell'intervento e, soprattutto, preservare il patrimonio dentale del paziente nel lungo termine.

La terapia parodontale non chirurgica: tutte le sue forme

Il fulcro clinico del congresso sarà la terapia parodontale non chirurgica (NSPT, Non-Surgical Periodontal Therapy), presentata nelle sue diverse modalità, indicazioni e protocolli aggiornati. Non si tratta semplicemente di detartrasi e levigatura radicolare: la NSPT è un sistema terapeutico articolato, che include approcci diversi per rispondere alla complessità dei casi clinici.

Un congresso pensato per la pratica clinica

ATASIO 2027 non sarà un convegno di sola teoria: l'impostazione è quella di un aggiornamento professionale concreto, dove la scienza incontra la pratica e le evidenze si traducono in protocolli applicabili dal giorno successivo. Relatori di alto profilo, sessioni di discussione di casi clinici, spazio per le domande e per il confronto tra colleghi: un format pensato per far tornare a casa ogni partecipante con nuovi strumenti, nuove consapevolezze e nuova motivazione professionale.

Perché la vera evoluzione dell'igiene dentale non passa soltanto dai nuovi strumenti o dalle nuove molecole: passa dalla crescita culturale e clinica dei professionisti che ogni giorno scelgono di fare bene il loro lavoro.

Per informazioni: segreteriaNazionaleatasio@gmail.com



**Scansiona per iscriverti
al Congresso
ATASIO 2027**

Dentizione mista

l'evoluzione del trattamento con SureSmile

La dentizione mista è una fase chiave nello sviluppo ortodontico del paziente, ma viene ancora spesso considerata come un semplice momento di transizione. In realtà, rappresenta una vera finestra terapeutica, in cui è possibile intervenire precocemente con un impatto concreto sullo sviluppo delle arcate e sulla complessità dei trattamenti futuri.

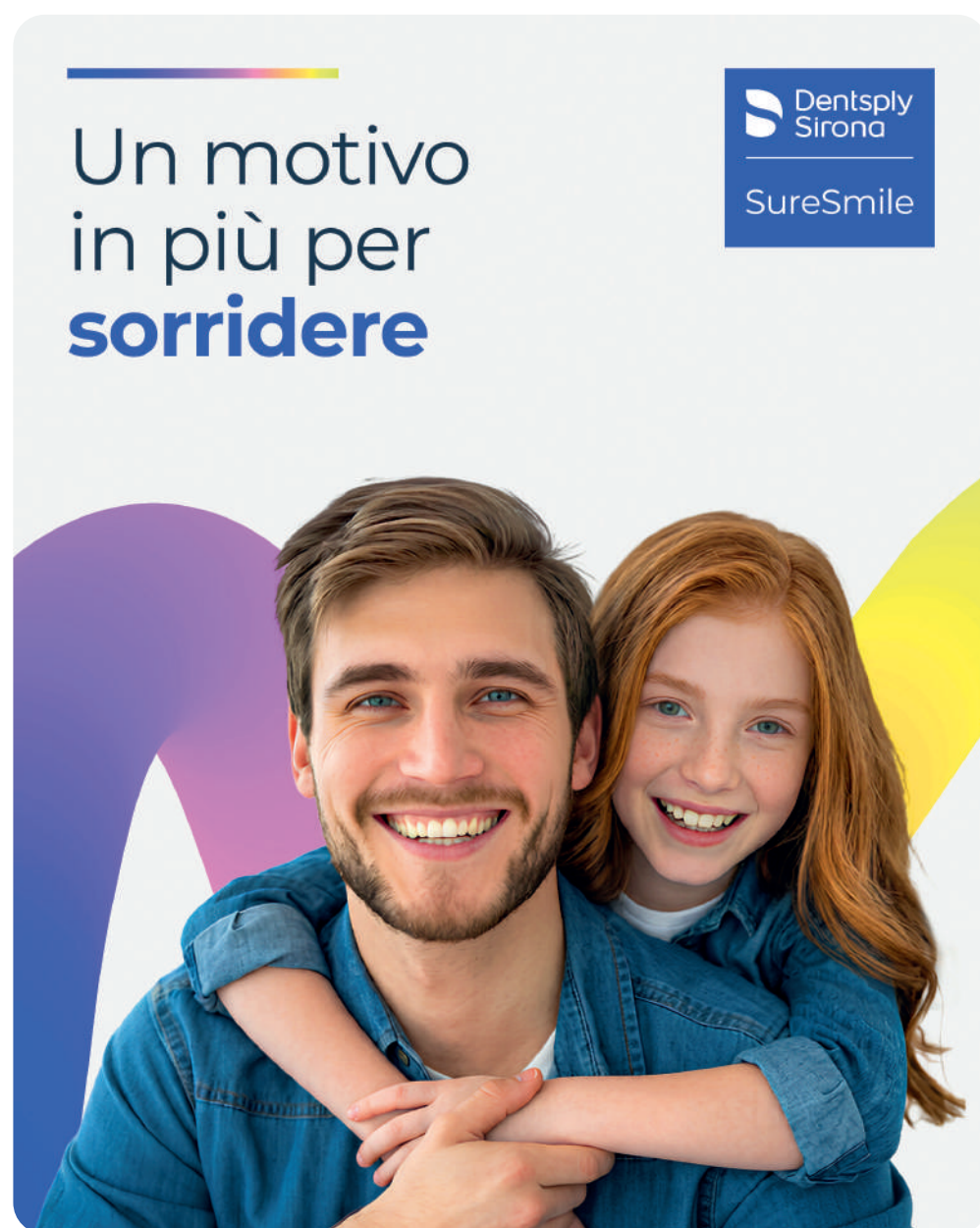
Affollamenti iniziali, morsi crociati, deviazioni della linea mediana o problemi di eruzione sono condizioni frequenti in questa fase. Intercettarle precocemente permette di guidare la crescita e semplificare la gestione in dentizione permanente.

Intercettare prima per trattare meglio

Un approccio precoce consente al clinico di:

- favorire una corretta eruzione dei denti permanenti
- gestire gli spazi in modo più efficace
- limitare interventi più complessi in futuro
- migliorare funzione ed estetica fin dalle prime fasi

Non si tratta solo di anticipare il trattamento, ma di renderlo più efficiente, predicibile e controllabile nel tempo.



L'evoluzione con SureSmile nella dentizione mista

Oggi è possibile trattare pazienti in dentizione mista, superando l'idea che gli allineatori siano riservati esclusivamente a adulti e adolescenti.

L'utilizzo è possibile a condizione che siano presenti almeno sei denti permanenti erotti, requisito fondamentale per garantire stabilità e controllo biomeccanico.

In questo contesto, SureSmile non rappresenta solo una soluzione di allineatori, ma un sistema completo che integra pianificazione digitale e gestione clinica, permettendo al clinico di essere **pronto per la prossima generazione** di trattamenti ortodontici.

Questo consente di:

- pianificare con precisione gli spostamenti dentali
- adattare il trattamento alla crescita del paziente

- monitorare costantemente l'evoluzione del caso
- integrare il trattamento nei protocolli intercettivi

Si tratta quindi di un'estensione delle possibilità terapeutiche, che si affianca alle tecniche tradizionali in modo complementare.

Uno degli elementi distintivi di SureSmile è la pianificazione digitale, che permette di visualizzare le fasi del trattamento prima ancora di iniziare. Questo approccio consente di definire con maggiore precisione obiettivi e tempistiche.

I vantaggi sono concreti:

- maggiore predicibilità
- migliore controllo dei movimenti dentali
- supporto nelle decisioni cliniche
- comunicazione più efficace con paziente e genitori

In una fase dinamica come la dentizione mista, questo livello di controllo è particolarmente importante per gestire i cambiamenti legati alla crescita.

Esperienza del paziente e gestione familiare

Nei pazienti più giovani, la collaborazione è un fattore determinante. In questo senso, le soluzioni integrate nel sistema SureSmile offrono vantaggi rilevanti:

- maggiore comfort rispetto agli apparecchi tradizionali
- impatto estetico ridotto
- facilità di igiene orale
- migliore integrazione nella routine quotidiana

Ma il beneficio va oltre il singolo trattamento. La possibilità di utilizzare SureSmile anche in dentizione mista consente oggi di estendere l'approccio terapeutico a diverse fasce d'età, offrendo continuità nella gestione clinica.

Per lo studio, questo significa poter trattare pazienti in tutte le fasi della vita - bambini, adolescenti e adulti - costruendo **sorrisi sani per tutta la famiglia** attraverso un unico ecosistema terapeutico.

Un percorso terapeutico continuo

Intervenire già in dentizione mista permette di impostare un percorso strutturato nel tempo. Il paziente viene seguito lungo le diverse fasi della crescita, con un approccio progressivo e adattivo.

Questo modello permette di:

- garantire continuità terapeutica
- monitorare costantemente lo sviluppo
- rafforzare la relazione medico-paziente
- migliorare la gestione complessiva del trattamento

Non è solo una scelta clinica, ma un approccio che valorizza la presa in carico del paziente nel lungo periodo.

Ampliare le opzioni terapeutiche

In questo scenario, SureSmile consente di integrare il trattamento con allineatori nei protocolli intercettivi, offrendo uno strumento aggiuntivo per affrontare casi selezionati in dentizione mista.

L'obiettivo è ampliare le opzioni disponibili, rendendo possibile:

- intervenire precocemente in modo mirato
- adattare il trattamento alla crescita
- migliorare l'esperienza complessiva del paziente
- adottare un approccio sempre più digitale e predicibile

Un'evoluzione che rappresenta, per clinico e paziente, **un motivo in più per sorridere**.

Conclusioni

La dentizione mista rappresenta oggi un'opportunità clinica concreta. L'evoluzione delle tecnologie consente un approccio più precoce, controllato ed efficace.

In questo contesto, SureSmile permette di estendere il trattamento ortodontico anche ai pazienti più giovani, contribuendo a costruire percorsi terapeutici più continui e strutturati.

Per il clinico, significa ampliare le possibilità di trattamento.

Per il paziente, iniziare prima, e meglio.



Le tue necessità, la nostra competenza



Congressi scientifici
Convegni tematici
Formazione online



Qualità e
accessibilità



Soluzioni personalizzate



Accreditamento
ECM

“

Qualità editoriale
e aggiornamento continuo
per costruire insieme la
formazione del futuro

Contattaci

redazione@infomedix.it

INFOMEDIX
EVENTI

UNIDI organizza a Roma l'Annual Meeting ISO/TC 106 Dentistry 2026

UNIDI, Associazione Industrie Dentarie Italiane, annuncia l'Annual Meeting ISO/TC 106 "Dentistry" 2026 a Roma dal 14 al 18 settembre 2026.

L'importante appuntamento internazionale, giunto alla sua 62ª edizione, rappresenta uno dei momenti più rilevanti per la normazione nel settore dentale a livello globale. L'evento riunirà oltre **350 delegati provenienti da 44 Paesi**, impegnati nei lavori degli 8 sottocomitati e dei numerosi gruppi di lavoro attivi nell'ambito dell'ISO/TC 106.

Le riunioni si svolgeranno presso l'Ergife Palace Hotel di Roma, che ospiterà gli esperti internazionali provenienti da università, professione, industria e associazioni di categoria, chiamati a contribuire allo sviluppo e all'aggiornamento degli standard tecnici per il settore dentale.

Il comitato ISO/TC 106 Dentistry è uno dei più im-

portanti e numerosi a livello ISO, con oltre 170 norme internazionali già pubblicate e ampiamente adottate dai sistemi regolatori internazionali, riguardanti materiali, strumenti, apparecchiature e metodologie di prova utilizzate in odontoiatria.

L'organizzazione dell'evento da parte di UNIDI rappresenta un importante riconoscimento del ruolo da sempre attivo dell'Italia e dell'industria dentale nazionale nei processi di normazione internazionale, oltre che un'importante occasione di visibilità e networking per tutto il settore.

L'evento sarà inaugurato da un *Welcome Reception* il 13 settembre, firmato CATTANI, Socio UNIDI e uno dei main sponsor che da oltre 25 anni contribuisce e partecipa ai lavori di normazione mettendo a disposizione il proprio know-how.

Il fulcro dell'evento sarà la suggestiva ed esclusiva cena di gala **Midnight on Rooftop**, mercoledì 16 settembre, una serata tra storia e innovazione nel centro di Roma, un'esperienza immersiva attraverso il perfetto connubio tra antico e contemporaneo che caratterizza la capitale. Gli ospiti saranno guidati in un percorso turistico ed emozionale che, partendo dal tramonto sul Tevere, toccherà monumenti iconici come l'Ara Pacis e il restaurato Mausoleo di Augusto. La serata culminerà presso La Lanterna

di Massimiliano Fuksas, dove una cena a buffet con finger food ispirati alla tradizione gastronomica romana e un dj set celebreranno la immensa bellezza di Roma.

ANDI – Associazione Nazionale Dentisti Italiani, da sempre vicina a UNIDI, è parte attiva dell'evento, sia per le competenze che mette a disposizione, sia per l'importante contributo all'organizzazione della serata di gala.

Un supporto fondamentale è garantito anche da diverse aziende associate a UNIDI – CEFLA, CIMSYS-STEM, CURASEPT, LEONE e CATTANI – che partecipano attivamente sia dal punto di vista tecnico, mettendo a disposizione professionalità specifiche, sia dal punto di vista organizzativo, attraverso la sponsorizzazione dell'evento.

In occasione del Meeting sono previste ulteriori opportunità di sponsorizzazione e partecipazione per le aziende interessate a contribuire attivamente ai lavori della comunità internazionale della normazione.

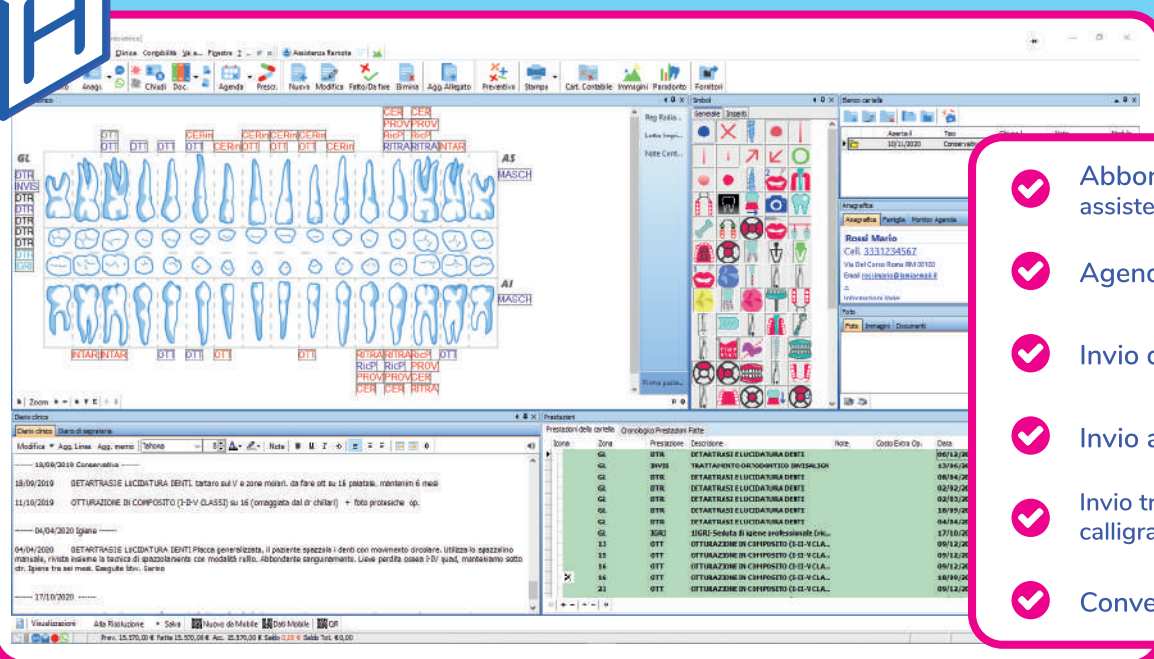


62nd Annual Meeting
ISO/TC 106
Dentistry



HORIZON BLUE

L'evoluzione dei gestionali per dentisti



- ✓ Abbonamento annuale assistenza remota e aggiornamenti inclusi
- ✓ Agenda sincronizzata Google Calendar
- ✓ Invio di Whatsapp, Sms, Email
- ✓ Invio automatico al sistema TS e SDI
- ✓ Invio triage, anamnesi, consensi con firma calligrafa ai pazienti tramite Whatsapp o Sms
- ✓ Conversione gratuita da altri gestionali

NEW

Pagina Web dello Studio gestita da Horizon

Horizon genera una Pagina Web personale per ogni Studio con i contatti, posizione, orari studio, social, prenotazione via email, che integrandosi alla messaggistica Whatsapp/Sms diventa un efficace strumento marketing

Inquadra il QR Code per vedere un esempio



www.caes.it / info@caes.it

tel 06.94316041 / whatsapp 347.2535621 / FB @CaesSoftware

AREA MEDICA

News

Social, abuso di Instagram può alterare la percezione del proprio corpo, lo studio

L'uso di Instagram "potrebbe influenzare non soltanto il modo in cui vediamo il nostro corpo, ma anche il modo in cui il cervello percepisce il corpo che abitiamo come 'nostro', insomma potrebbe erodere il senso di sé fino al punto di non riconoscersi più nel proprio corpo, di non sentirsi più 'a casa' dentro di esso". È quanto suggerisce uno studio scientifico pubblicato sulla rivista internazionale 'Computers in Human Behavior' e condotto da un team di ricercatori coordinato da Giuseppe Riva, direttore del Humane Technology Lab, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Milano. Lo studio, guidato da Maria Sansoni, solleva l'ipotesi dell'erosione digitale dell'identità corporea (Digital erosion of bodily identity hypothesis): l'idea è che "anni di esposizione a selfie, volti filtrati e rappresentazioni digitali del sé possano gradualmente rendere più permeabili i confini percettivi che ci permettono di riconoscere il nostro volto come unicamente nostro. In altre parole, se per anni viviamo in un mondo digitale in cui tutti i volti tendono ad assomigliarsi, il rischio è che diventi più difficile ricordare ciò che ci rende unici".

Continua la lettura: <https://tinyurl.com/abuso-di-instagram>



Emicrania, contro stigma e ritardi diagnostici arriva il docufilm 'Una vita a metà'

In Italia sono circa 6 milioni le persone che soffrono di emicrania. Non si tratta di un 'semplice' mal di testa ma di una seria malattia neurologica che colpisce maggiormente le donne (rapporto 3:1 rispetto al genere maschile). È poi molto frequente tra le persone di età compresa tra i 25 e i 55 anni.

Gli attacchi di emicrania possono essere caratterizzati da forti cefalee pulsanti, deficit cognitivi, sensibilità alla luce e ai rumori e nausea, con conseguenti limitazioni significative nelle attività quotidiane. L'Organizzazione mondiale della sanità posiziona l'emicrania severa in una scala da 1 a 7 al più alto grado di disabilità, al pari della demenza. In occasione di giugno, il mese dedicato alla consapevolezza dell'emicrania, la comunità scientifica e le associazioni dei pazienti uniscono le forze per lanciare un messaggio chiaro.

Continua la lettura: <https://tinyurl.com/emicraniadocufilm>

Verdure e pochi zuccheri a cena per combattere le malattie al cuore



Una dieta a base di verdure, in particolare se mangiate la sera, ha un effetto protettivo per il cuore. Contano, sul piano della salute cardiovascolare, oltre alla quantità anche la qualità del cibo e il momento della giornata in cui vengono consumati gli alimenti. Per indagare su questo aspetto un gruppo di ricercatori cinesi dell'Università della scienza e del tecnologia di Harbin (nella provincia più a nord della Cina) ha analizzato i dati di un vasto studio statunitense realizzato su circa 28mila persone seguite per 15 anni. Lo studio, pubblicato recentemen-

te sul Journal of American Heart Association, promuove gli ingredienti della dieta mediterranea – frutta, verdura, alimenti integrali, olio extravergine d'oliva – ma sottolinea anche l'importanza delle giuste scelte a cena.

I ricercatori hanno essenzialmente comparato il pasto serale con quelli del resto della giornata: colazione, pranzo e fuori pasto, scoprendo che le persone che privilegiano i glucidi di buona qualità (non raffinati, integrali) e le proteine vegetali a cena hanno un rischio cardiovascolare ridotto del 10% rispetto alle persone

che mangiano soprattutto glucidi di bassa qualità (zuccheri raffinati, bevande zuccherate, dolci) e proteine animali (carne).

Più nel dettaglio un forte consumo di zuccheri raffinati a cena fa crescere del 63% il rischio di angina e del 47% il rischio di infarto rispetto ad un consumo limitato. Stessa tendenza si riscontra con l'elevato consumo di proteine animali la sera, con un aumento del 44% di rischio di malattia coronarica e del 44% di angina. Al contrario gli acidi grassi insaturi hanno un effetto protettivo contro l'ictus.

Pronti per la prossima **generazione**

 Dentsply
Sirona

SureSmile

Dalla **dentizione mista**
a quella permanente:
un'unica piattaforma
di ortodonzia digitale
per ogni fase del
trattamento



Contattaci
per saperne
di più

